N. 90 — Martedì 1° Aprile — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Martedì 1° Aprile — N. 90

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Estero 40 20 — 20 25 — 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 — 17 75 — 3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, non fatto

LE INSERZIONI
Si pagano e si ricevono anche all'Ufficio da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Milano - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Da oggi sono aperti i seguenti abbonamenti alla "STAMPA":

Dal 1° aprile al 31 dicembre L. 12 50
Dal 1° aprile 1902 al 31 marzo 1903 L. 16 50

Alla *Stampa Sportiva:*
Dal 1° aprile al 31 dicembre 1902 L. 4 —
Dal 1° aprile 1902 al 1° aprile 1903 „ 5 —

Per gli abbonati alla *Stampa:*
Dal 1° aprile al 31 dicembre 1902 L. 3 20
Dal 1° aprile 1902 al 1° aprile 1903 L. 4 —

Ringraziamo sentitamente tutti quei signori abbonati che gentilmente ci hanno fatto tenere il N. 1 della «Stampa Sportiva», loro spedito per saggio. In vista delle richieste sempre crescenti di questo numero, ripetiamo la nostra preghiera a chi potesse ancora favorirci.

Il contegno dell'Italia nelle agitazioni doganali

Mentre i Parlamenti della Germania, della Svizzera inaspriscono colle loro Commissioni la tariffa doganale, e si preparano a battaglie feri sime, mentre gli austriaci non riescono a mettersi d'accordo coll'Ungheria, che vuole alzare i dazi fuori di ogni misura, e i francesi, dopo aver votate le tariffe di Méline, le peggiorano ogni dì più e le completano coi premi diretti, l'Italia soltanto tace. Qualcuno le ha rimproverato il silenzio come una prova d'indifferenza o di poca attitudine a difendersi. Si vorrebbe che una tariffa di guerra fosse già dinanzi alla Camera, col fine di *respiltare vim vi*, di mostrare che sappiamo rispondere per le rime..... A me per contro piace questo contegno, fatto di dignità e non di indifferenza. Tranne qualche voce discorde (i fabbricanti di alcool trattò dal cereale, per esempio), nessuno domanda un vero inasprimento di dazi nelle tariffe convenzionali. La maggior parte delle petizioni dirette alla Commissione che studia la riforma doganale si aggira intorno a rettificazioni di errori *veri o supposti* della tariffa del 1887. E vi sono persino dei gruppi di fabbricanti i quali dichiarano francamente di essere disposti a veder scemati i dazi di confine, cioè la *loro protezione*, se si possano ottenere diminuzioni *equivalenti* nelle tariffe estere. E' il caso dei nostri valorosi tessitori della seta, che possono accettare la lotta a parità di condizioni doganali.

E senza *esporre il mercato, impossibile anch'esso*, di manifatturieri che rinunziano spontaneamente ai dazi protettivi, anche i più esperti *estimatori*, che in tutti i paesi sono i più restii, non ribercano, in certi prodotti, da un'equa diminuzione di dazi, quando occorra per tutelare altri supremi interessi del nostro Paese, quelli dell'agricoltura meridionale, per modo di compito, a cui si devono le massime premure e a cui tutti devono sacrificare qualcosa.

Insomma, mentre all'estero, negli Stati dove più ferve la lotta doganale, si giunge dagli interessati ai *delicti della protezione*, in Italia, persino gli interessati non escono quasi mai dai limiti dell'equità. E' uno *stato d'animo doganale* unico, del quale va presa nota ed è lecito allietarsi.

Il Governo, attendendo *le offese, se ce ne sono patenti*, prima di rispondere colle rappresaglie, bene si condusse.

L'Italia non vuol minacciare nessun altro Stato, è pronta a rinnovare, a prorogare, con lievi modificazioni, i trattati esistenti. Il che non dispone, come ha detto solidamente un giornale forestiero, dalla persuasione che nel 1891-92 abbiamo fatto un ottimo affare (io che n'ebbi qualche parte escludo questa ragione), ma dalla persuasione che un accordo internazionale, il quale distribuisca con equità il malcontento, val meglio delle rappresaglie, della guerra di dogane, la quale prepara quasi sempre altre guerre, altre ostilità.

Si è esagerato, nel bene come nel male, l'effetto dei dazi; essi non meritano *nè un eccesso di onore, nè una grande indegnità*; nè il loro aumento, quando provoca la guerra doganale, è un errore inescusabile. Portanto l'atteggiamento dell'Italia è degno di lode; *una sola*, fra tante gran rabbie doganali, che è lecito sperare si comunino dentro loro, serba la misura, l'equità, il senso sereno e giusto.

Il che non vuol dire che, disdetta una malgrado, porgerebbe l'altra guancia a chi le avesse data una prima ceffata. La rassegnazione evangelica mortifica gli individui, ma applicata ai popoli è un atto di debolezza, che spesso precede la decadenza. Ma anche nei popoli l'amore della virtù della pazienza sino all'estremo limite del decoro è, infine dei conti, un atto di accorgimento.

Vedete questi tedeschi, questi austriaci, questi ungheresi, quante imprese felici per loro e per noi hanno avviate sui nostri passi, quanti fruttuosi traffici marittimi, quali *invasioni militari* hanno operate nelle nostre città più operose da Milano, a Genova, a Bari. Siano i ben venuti; essi non devono certo dolersi dell'accoglienza ospitale che ebbero e avranno nel nostro Paese, aperto a tutti. Ma essi sono e saranno i consiglieri di aque gabelle per l'Italia ai loro compaesani: essi che dovrebbero cessare da una politica di rappresaglia, che l'Italia detesta, che sino all'ultima ora respingerà, come lo attesta il suo atteggiamento sereno, che pare fatto di debolezza, ed è accorgimento ed equità.

A quale pro minacciare tutto il mondo per dovere poi piegarsi alla realtà delle cose, come stanno facendo tanti Stati di nostra conoscenza?

Luigi Luzzatti.

Ferri contro una possibile spedizione in Tripolitania.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,15:

L'*Avanti!* pubblica stasera un esteso articolo di Ferri, intitolato: *Tripoli e l'Estrema Sinistra*.

Ferri comincia: «Non vi ha fumo senza fuoco, quindi, di fronte ai sintomi di varia natura circa la prossima spedizione a Tripoli, occorre che l'opinione pubblica e il Parlamento non si sveglino soltanto a fatti compiuti.»

Ferri cita il caso della ricchissima Inghilterra al Transvaal, e per cui nessuno in Italia dovrebbe avere delle velleità imperialiste all'infuori delle alte cure militari e delle cricche dei fornitori. Non debbono pensarvi i lavoratori nè le classi borghesi dell'Italia Settentrionale, di cui lo sviluppo dell'industria e del commercio rifugge dalle avventure, e nemmeno la magra borghesia meridionale già infatuata per l'Abissinia e ora delusa e persuasa che potrà compiere la sua rigenerazione soltanto abbandonando i sistemi di sperpero del pubblico denaro in spese improduttive.»

Ferri constata che dal 1870 l'Italia spese 1460 milioni per la lista civile e dieci miliardi per bilanci militari, e che ha gettato, col sangue di tanti giovani, oltre a settecento milioni in Africa. «Perciò vi domanda se, dedicandone soltanto una metà o un terzo alla rigenerazione economica e morale del Paese, l'Italia non sarebbe veramente sul cammino della civiltà.»

Ferri conchiude invitando tutta l'Estrema a dare opera offensiva ai socialisti per difendere la vera civiltà lavoratrice contro gli stavismi sterili della barbarie militaresca. «In quest'opera — dice — dovrebbe realizzarsi novamente l'unione dei partiti popolari!»

Ferri termina proponendo una riunione plenaria dell'Estrema Sinistra al riaprirsi della Camera, perchè si sappia bene che i suoi componenti «non decisi a non lasciare trascinare novamente l'Italia in imprese che ne paralizzerebbero ogni economica e civile rigenerazione».

L'*Avanti!*, commentando brevemente l'articolo di Ferri, constata che le idee di lui concordano col contegno dei socialisti in rapporto agli altri gruppi dell'Estrema e con quello che l'*Avanti!* ha sempre propugnato. Perciò spera che le proposte di Ferri avranno una ripercussione non solo sulla questione di Tripoli, ma anche sull'atteggiamento vicendevole dei partiti popolari con beneficio di quelle immediate finalità che i socialisti non possono dimenticare senza segregarsi sterilmente dalla vita nazionale.

Uomini politici che acquistano terre a Tripoli?

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 14,15:

Il *Pungolo* pubblica che alcuni uomini politici acquistarono, a condizioni favorevoli, vaste concessioni di terreno a Tripoli e nella Cirenaica.

(Fortuna che l'occupazione della Tripolitania è al di là da venire! Ma se la notizia del *Pungolo* è vera — e noi ci permettiamo di non crederla tale — dimostrerebbe che certi uomini politici italiani sono sempre conseguenti).

Di Broglio prepara una breve esposizione finanziaria

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21:

Il ministro Di Broglio ha raccolto di questi giorni gli elementi necessari per fare alla Camera, appena sarà riaperta, una breve esposizione finanziaria, allo scopo di porre in rilievo le condizioni del bilancio quali si presentano ora, agli ultimi mesi di esercizio, in confronto alle previsioni dello scorso dicembre, specialmente per far conto di tutte le nuove spese per le quali il Governo ha assunto un impegno e che avranno il loro svolgimento nell'esercizio futuro.

Il bilancio di assestamento, nel quale però non sono compresi gli ultimi impegni, provvederà un avanzo di 25 milioni.

I relatori dei bilanci sono stati pregati di affrettare i loro lavori, perchè all'apertura della Camera siano pronte le diverse relazioni da mettersi subito in discussione.

Negli alti gradi dell'esercito.

Il Duca d'Aosta al comando della Divisione di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21:

Vennero firmati i seguenti decreti concernenti gli alti gradi dell'esercito:

S. A. R. il Duca d'Aosta, maggior-generale comandante l'artiglieria a Torino, è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione militare di Torino.

Ottolenghi, tenente-generale comandante il XII Corpo d'armata (Palermo), è comerato da tale comando e nominato comandante il IV Corpo d'armata (Genova).

Maiocchi d'Intignano, tenente-generale comandante il IV Corpo d'armata (Genova), è comerato da tale comando ed è nominato comandante il VI Corpo d'armata (Bologna).

Guy, tenente-generale comandante la Divisione militare di Verona, è comerato da tale comando ed è nominato comandante il XII Corpo d'armata (Palermo).

Riva-Palazzi, tenente-generale comandante la Divisione militare di Torino, è comerato dal comando ed è nominato comandante la Divisione di Firenze — Pernechetti, tenente-generale, comandante la Divisione militare di Firenze, è comerato da tale comando ed è nominato comandante la Divisione militare di Milano — Bisesti, tenente-generale, comandante la Divisione militare di Chieti, è comerato da tale comando ed è nominato comandante la Divisione militare di Verona — Ponza di San Martino, maggior-generale, comandante la Scuola centrale di tiro, è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione militare di Chieti — Gastinelli, maggior-generale, comandante la Brigata *Marche* (56.o e 56.o fanteria), è comerato da tale comando e nominato comandante la Scuola centrale di tiro dalla fanteria — Odicino, maggior-generale, comandante l'artiglieria a Messina, è comerato da tale comando e nominato comandante l'artiglieria di Torino — Guerrero, colonnello capo di Stato Maggiore del VII Corpo d'armata (Ancona), è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata *Marche* (55.o e 56.o fanteria) — Russo, colonnello d'artiglieria a Piacenza, è promosso maggior-generale e nominato comandato l'artiglieria a Messina.

La festa degli alberi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 14,50:

Il concorso alla festa degli alberi fu enorme, quale non si era mai raggiunto. Le collinette che attorniano la sorgente di Acqua Acetosa, sulla cui spianata, a destra, si svolse la funzione, presentavano un aspetto pittoresco animatissimo, formicolanti com'erano di molte migliaia di persone: signori, signore, popolani, famiglie, soldati. Le tribune erano tutte rigurgitanti: ma lo spettacolo appariva più grandioso dalle alture circostanti.

Alla festa intervennero i ministri Nasi, Baccelli, Di San Martino e Morin, i sottosegretari di Stato Baccelli e Cortese, le rappresentanze del Senato e della Camera, il Corpo diplomatico, le Autorità civili e militari e numerosi invitati. Parteciparono alla festa gli alunni e le alunne di tutte le scuole di Roma e reparti di truppe del Presidio. Numeroso pubblico accorse da tutte le alture circostanti il Monte della Astezza.

I Sovrani, preceduti e scortati da corazzieri, vi si recarono in una sola vettura. Il Re era in piccola tenuta: la Regina in una succinta toletta di panno bigio con cappello, pure bigio, molto ristretto. Portava al collo un bellissimo, lungo boa di piume color *saponetta*.

Al segnale dato dalla Regina sparò il cannone dal forte delle Antenne, e fu il segnale perchè cominciasse immediatamente la piantagione degli alberi. La piantagione fu compiuta rapidamente dagli alunni delle scuole e dai soldati.

Ai piedi del Monte delle Antenne fu poi scoperto un rilievo, contornato di fiori con una iscrizione in memoria della festa odierna alla presenza dei Sovrani. Il nuovo bosco è dedicato alla regina Elena.

I Sovrani assistettero alla cerimonia dalla loro tribuna. Il ministro Baccelli rivolse loro le seguenti parole: «Sire e gentile Regina. Abbiamo sospeso tutti i discorsi, ma il popolo italiano festeggiante il culto degli alberi sente ad intendo che l'albero più bello e più amato è l'albero della genealogia di Casa Savoia».

I Sovrani furono, soprattutto al ritorno, grandemente applauditi lungo tutto il percorso.

Il Papa fra gli studenti ungheresi.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,30:

Oggi il Pontefice in portantina si è recato alla cappella Sistina, dove si trovavano riuniti i giovani studenti universitari e liceali ungheresi venuti a Roma in pellegrinaggio. Essi erano circa quattrocento ed erano accompagnati dai professori e vestiti in uniforme.

Leone XIII, accuratissimo, rivolse agli studenti un affettuoso e caldo discorso in latino, che monsignor Zichy, numerario segreto, partecipante, tradusse poi in lingua ungherese.

I professori presentavano poi al Papa un album rilegato artisticamente, e contenente oltre trecento firme di studenti ungheresi.

Il soggiorno della squadra austro-ungarica a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 31, ore 15,5:

Stamane l'ammiraglio Ripport, accompagnato dal console, si recò a visitare le Autorità. Il console fu invitato a colazione a bordo del *Monarca*.

Nel pomeriggio le nostre Autorità restituiranno la visita. L'ammiraglio Magnaghi stasera offrirà un pranzo ufficiale in onore dello Stato Maggiore della squadra ungarica; i coperti saranno 24.

Al circolo della marina domani avrà luogo una grande *soirée* danzante.

Le corazzate *Budapest* e *Monarca* sono ormeggiate vicine alla nave *Affondatore*.

I doni di re Vittorio al sultano

Ci telegrafano da Spezia, 31, ore 14,5:

Prossimamente partirà la *Sicilia*, nella quale si trova imbarcato l'ammiraglio Palumbo, per Costantinopoli. L'ammiraglio si reca in missione per consegnare al sultano i doni offertigli dal nostro Re.

Un discorso di Luzzatti a Casale sulla crisi vinicola.

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 31, ore 20,35:

Oggi si è inaugurata la Borsa vinicola e la Società fra agricoltori del Monferrato. Alla cerimonia assistettero i deputati Bernardi, Ottavi, Luzzatti e Rizzetti, le Autorità e un imponente numero di viticultori della città e della regione.

Il sindaco salutò Luzzatti in nome della cittadinanza riconoscente. Il presidente della Società degli agricoltori lo ringraziò del suo intervento, ed Ottavi gli sottopose i desiderati delle popolazioni vinicole.

Luzzatti, vivamente applaudito, si dichiarò contrario alla immediata abolizione del dazio di consumo, riconoscendo urgente il rivedere le tariffe ed imponendo ai Comuni dei limiti per tali tassazioni. Circa i trattati di commercio, Luzzatti disse che il Governo deve occuparsi principalmente delle facilitazioni alla esportazione, dando compensi adeguati ai generi industriali. Vi è poco da sperare dai trattati di commercio per l'aumento dell'esportazione. Esprime la speranza che si riesca a mantenere l'attuale.

Chiese l'applicazione, pei vini esteri, del dazio di 12 lire, come egli stesso concordò colla Francia, introducendo una tassazione pel vino estero secondo il grado alcoolico.

Discorse dell'utilità di una legge sull'alcool industriale come esiste in Francia e in Germania, purchè sia di principale beneficio alla enologia o sia coordinata a una riduzione del dazio sul petrolio che preme maggiormente che la riduzione sul prezzo del sale, perchè il petrolio offre propizi negoziamenti con gli Stati esteri che devono importare i nostri vini o altri prodotti agrari, in specie gli agrumi. Diminuito il prezzo del petrolio ne aumenterebbe il consumo, sostituendo una gara coll'alcool industriale e permetterebbe all'erario futuri gravi proventi.

Chiese provvedimenti urgenti sui vini difettosi coll'abbuono della tassa di distillazione, prorogato a oltre il 30 aprile, salvando i vini deboli colla diffusione di pratiche razionali mercè cacciatori ambulanti.

Un ordine del giorno venne votato ad unanimità coformemente a quelo proposto dopo osservazioni di Ottavi, Rizzetti, Bernardi.

Luzzatti chiuse trattando della cooperazione e augurando prosperità alla Borsa vinicola del Monferrato. Fu calorosamente applaudito.

Avevano aderito all'odierna cerimonia i deputati Calleri, Rossi, Calvi e Vigna, pel Circolo dei socialisti del Collegio di Vignale, esprimendo cortesi parole per Luzzatti, ed il senatore Di Sambuy.

Dopo l'inaugurazione, Luzzatti, precedette, al Municipio, una numerosa ed eletta adunanza del Comitato delle case popolari. Il sindaco Mascarda ringraziò Luzzatti ed il Comitato narrando, augurando l'attuazione del nobile progetto. Parlarono Luzzatti, svolgendo brillantemente il programma del Comitato centrale, ed altri rappresentanti di Istituti popolari milanesi e casalesi.

L'assemblea, plaudente, pronunciò la costituzione definitiva del Comitato casalese.

Seguì un banchetto, ove parlarono Bernardi, Ottavi ed il sindaco, a cui rispose, applauditissimo, Luzzatti.

Il ministro Nasi a Modena.

Ci telegrafano da Modena, 31, ore 11,35:

Al banchetto offerto dai professori dell'Ateneo al ministro Nasi intervennero le Autorità provinciali, numerose rappresentanze cittadine, molti insegnanti delle scuole secondarie, studenti dell'Università ed amici venuti da Parma e Bologna.

Gli studenti fecero una calorosa dimostrazione al ministro, che ringraziò dalla finestra, ricordando Nicola Fabrizi.

Si fecero molti discorsi. Il ministro pronunziò un discorso, ringraziando la città che lo ospita e gli insegnanti di ogni ordine, che mostrarono di intendere tutta la rettitudine e la sincerità dei suoi propositi, l'altezza degli ideali per cui combatte, che sono quelli della democrazia, intesa ad opera di giustizia e pacificazione. Disse che il veder congiunti i professori di Istituti di diverso grado conferma il suo pensiero che, dalla scuola elementare all'Università, tutte concorrono successivamente allo scopo supremo dell'educazione civile. Negò che vi sia un'aristocrazia nella scuola, perchè chi è al sommo grado del sapere deve ricordare con affetto i primi suoi maestri.

Ricordò le polemiche, non sempre giuste, che suscitò l'annunzio delle sue riforme universitarie, attribuendole a malinteso, oppure a pessimi. Egli non potè mai ad imporre che fossero seriamente accolti i suoi criteri: le sue riforme attraversarono interamente il fuoco della discussione, perchè ogni arma è buona da disconoscere la verità quando gli è scrupolosamente dissimulata. Accenna alle idee fondamentali delle sue riforme, tendenti ad istituire la giustizia in tutti i rami della amministrazione nelle scuole. Ricorda la Commissione consultiva creata al Ministero con magistrati per tutelare i diritti degli insegnanti, di cui sono noti i benefici effetti, benchè da molti ancora ignorati.

Il suo discorso fu interrotto da frequenti applausi e riuscì alla fine una vera ovazione.

Zanardelli a Salò.

Ci telegrafano da Brescia, 31, ore 22,5:

Zanardelli, accompagnato da Maximini, e Ciuffelli si recò a Salò per visitare le località danneggiate dal terremoto. Nel pomeriggio 400 cittadini di Salò, col sindaco, il sotto-prefetto e la Musica si recarono alla villa di Zanardelli a Maderno e gli fecero una cordiale dimostrazione di affetto e ringraziamento, poi non interessante alla riviera bresciana.

L'agitazione dei richiamati.

Un grave indizio.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,45:

Telegrafano alla *Tribuna* da Caserta: «Il comandante del battaglione che il 58.o fanteria ha in distaccamento a Casa Giove, fece affiggere un ordine del giorno dove, dopo aver espresso il suo compiacimento pel contegno dei richiamati, indicava un certo limite per la licenza da accordarsi in occasione delle feste pasquali. Poco dopo l'ordine del giorno veniva da mano ignota strappato. Accortosene il sott'ufficiale di guardia, ne avvertì il comandante del battaglione, che diede subito ordine di non fare uscire alcun soldato dalla caserma e dispose una severa inchiesta.

***

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,45:

Il Re ha chiesto al ministro della guerra una copia di tutti i rapporti dei comandanti di Corpi d'armata e delle relazioni parziali con le quali erano stati informati dai comandanti dei Corpi stessi intorno alle recenti manifestazioni avvenute fra i richiamati in alcune città d'Italia.

***

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 17,25:

Nel telegramma N. 46 favorimi rettificare ed aggiungere quanto segue: «Tra i richiamati del 1878, appartenenti all'89.o fanteria acquartierato alla caserma dei Granili, si manifestò da alcuni giorni del malcontento a causa della permanenza sotto le armi.

«Alcuni richiamati non ancora rientrarono al quartiere dopo la sortita di ieri l'altro.»

(Questo telegramma, che non ci fu certo spedito in questa forma dal nostro corrispondente napoletano, accenna in modo evidentissimo a qualche altro telegramma, che, mancato state probabilmente fermato dall'Autorità, all'ora di andare in macchina non si era ancora pervenuto. — *N. d. R.*).

Ancora sulle recenti dimostrazioni dei richiamati

Il *Giorn. d'Italia* scrive che gli ufficiali superiori, tra cui compreso il sottosegretario di Stato per la guerra, generale Zanolli, impressionati dai recenti avvenimenti, avevano proposto al ministro di ordinare che i richiamati stessi, anzichè farli permanere dei reggimenti di presidio dei centri di origine, fossero inviati ai reggimenti ai quali essi appartengono per ragioni di mobilitazione. Il ministro avrebbe risposto di volere interpellare prima il presidente del Consiglio.

Un complotto anarchico contro re Edoardo?

Ci telegrafano da Nizza, 31, ore 21,30:

Apprendo da fonte sicura che la Polizia italiana ha scoperti dei preparativi per un vasto complotto anarchico, che si stava qui organizzando contro re Edoardo, quando fosse venuto a Cannes. Il delitto si sarebbe mascherato col pretesto di una vendetta locale.

Avendo la Polizia avvisato il Governo di Londra, il re rimandò il viaggio. Si operarono già diversi arresti.

Riunione di capi militari nel Montenegro.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 14,40:

Si ha da Cettigne che i capi dell'esercito montenegrino sono stati convocati a conferire sulla situazione.

Si ritiene che il Montenegro disegni una spedizione nel distretto macedone per soccorrere quei cristiani che vi sono sovvissati. In ogni modo pare che la riunione dei capi dell'esercito montenegrino si connetta alla mobilitazione turca.

Grimm rifiuta di sostenersi.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 15:

Il *Daily Mail* pretende che Grimm non abbia venduto nessun piano di mobilitazione e di fortezza alla Germania, ma bensì all'Austria e alla Francia.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 31, ore 14:

Si dice che Grimm darebbe inizio in carcere di manovre religiose, restando agli insegnamenti generali e gregari.

Gli amici gli avrebbero fatto pervenire una rivoltella, ma il Grimm la rifiutò, dicendo che egli deve espiare la sua colpa.

Le trattative per la pace tra inglesi e boeri.

Le trattative con Steyn — Un'altra vittoria dei boeri — L'attività di Kuijper — Il Governo italiano consigliere di pace — Le affermazioni del «Journal».

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 15,10:

Telegrafano da Pretoria che gli ufficiali di Schalk-Burger per iniziare le trattative con Steyn rimasero finora senza alcun successo.

Dewet e Steyn traversarono la linea principale della ferrovia a Westvere.

Nell'ultima settimana di febbraio vi fu una sanguinosa battaglia nelle montagne di Klipgitter. I boeri rimasero vittoriosi ed occuparono una lunga serie di *block-houses*.

***

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 9,35:

L'*Echo de Paris* riceve dall'Aja che nel suo viaggio nel Belgio e in Germania Kuijper si proponga lo scopo di servire da intermediario dei boeri. Egli avrà a Berlino un colloquio col barone Richtefen, che si trova adesso in Parigi. Il Kuijper si dice che verrà pure a Parigi per avere un colloquio con Hanbery, Campbell e lord Devonshire. Naturalmente tali discorsi trovano scarsissima credenza.

Lavis e Volmarans sono partiti ieri da Parigi per Bruxelles, donde Volmarans procederà presto per l'Olanda; Vessel è rimasto qui.

***

Ci scrivono da Parigi, 30:

Il *Journal* continua ad affermare la verità delle notizie circa le negoziazioni che furono scambiate fra Rosebery e sir Campbell-Bannerman con Leyds, aggiungendo risultargli che riunioni analoghe ebbero luogo più volte in Olanda, ma non hanno nè possono avere carattere ufficioso.

Lo stesso giornale pubblica l'intervista d'un suo reporter con Wessels, uno fra i tre delegati boeri, reduci d'America. L'intervistatore dice che Wessels appare stanco, sfiduciato, benchè non le discuta apertamente nelle sue conversazioni. Dichiara di ritenere serie le trattative di pace fra Shalk-Burgher e lord Kitchener; aggiunse anzi: «Credo e spero che si appresiamo alla pace, non ad una pace ideale, ma ad una pace soddisfacente, ad una pace ottenuta con sentite concessioni. Ma occorrerà che la nostra indipendenza venga rispettata.»

— La parola *indipendenza* può essere intesa in più sensi.

— Capirete che io non posso spiegarmi di più.

— Consentirete a non avere un esercito?

— Non sappiamo che fare d'un esercito.

— Ma consentirete a che i *burghers* vengano disarmati?

— Nell'Africa Australe è impossibile vivere senza un fucile. Gli stessi indigeni, i Matabeli, i Basuti portano armi; come pretendere che i boeri ne siano privi? Tale questione non può nemmeno discutersi. Il boero resterà armato.

E notevole che i tre delegati boeri redenti d'America non s'incontrarono qui col dottor Leyds. Ciò farebbe credere a un disaccordo fra essi. Ma Wessels, naturalmente, non volle spiegarsi in proposito.

La grave situazione nei Balcani

L'unità del movimento albanese-macedone — Diritti ed impero — Il pretendente al trono di Albania — Quel che avviene in Macedonia — Le circolari del Governo ottomano — I preparativi militari del Montenegro — Il Montenegro e il trattato di Berlino.

(Nostra corrispondenza).

Scutari d'Albania, 27 marzo.

La situazione dell'Albania è tale che non deve richiamare su di sè l'attenzione delle Potenze interessate all'equilibrio dell'Adriatico, tra le quali sta in prima linea l'Italia.

Dall'Albania, dall'Epiro, dalla Macedonia giungono le notizie più inquietanti, e tutte concordano a dimostrare che ci troviamo alla vigilia di una levata di scudi degli albanesi e dei macedoni contro l'Autorità turca.

Il Governo turco intanto chiaramente il pericolo, il quale si aggrava dal fatto che il movimento albanese-macedone, strettamente connesso, rimette incontrastabilmente sul tappeto la questione d'Oriente.

Pare alla Turchia che il divampare di un tale incendio potrà essere evitato soffocando il movimento insurrezionale macedone. A tal uopo è stato offerto al principe Giovanni d'Aladro Karagiorgevitch il posto di vali di Scutari e di Janina, riunendo in un solo i due *villayets*. Con tale offerta la Sublime Porta tenderebbe di dare soddisfazione a quel pretendente al trono di Albania, e di corrispondere in certo modo alle aspirazioni nazionali degli albanesi. Così verrebbe separato il movimento albanese da quello Macedone.

Ma il principe Karagiorgevitch avrebbe posto come condizione sine qua non per la completa autonomia dell'Albania. In tal caso alla Turchia non resterebbe che un alto diritto di sovranità.

Fin oggi tutto fa credere che la proposta del principe Karagiorgevitch sia stata respinta inaccettabile a Costantinopoli.

Intanto tutte le truppe albanesi vengono armate e mobilizzate. Gli albanesi cristiani si armano anche essi, ed il contrabbando delle armi viene sempre praticato su larga scala. Arrivano fucili *Martini, Schneider, Winchester* ed anche i fucili russi *Berdan*; ma gli agenti austriaci insistono presso il Governo turco a denunciare gli italiani come direttamente responsabili dell'importazione delle armi.

Poichè il tentativo di imporre il disarmo determinerebbe più forte la rivolta, la Porta si limita a fare molteplici tentativi presso i beys albanesi per guadagnarseli con ogni sorta di favori. Da ciò non è venuto altro risultato che quello di accrescere le pretese dei beys, e la loro opposizione all'Autorità turca e le loro rivalità han creato in Albania una situazione di cose insostenibile.

Il Governo ottomano, in questi ultimi giorni, ha inviate parecchie Note-circolari ai propri rappresentanti all'estero, incaricandoli di richiamare l'attenzione dei Governi presso cui sono accreditati sui disordini dei Comitati macedoni, che vanno aumentando al confine bulgaro-turco.

La Turchia fa di tutto per lanciare i macedoni cristiani contro i macedoni turchi, sperando così la guerra civile e dominare i due campi, scavando fra di loro un abisso.

A Cettigne vengono seguiti con attenzione unione gli avvenimenti che si vanno svolgendo nella penisola balcanica. La piccola, ma valorosa armata del Montenegro è bene equipaggiata, in seguito specialmente al dono dello zar di eccellenti fucili e di grande quantità di munizioni.

Mi consta poi positivamente che parte di queste armi erano state consegnate alla popolazione serba che vive nella regione di Gusinje.

Questi serbi, tuttora soggetti alla dominazione turca, non nascondono le loro simpatie per il Montenegro.

Ove dovesse avvenire qualche grave perturbamento nell'Oriente europeo, il Governo montenegrino è armai pronto per ogni eventualità.

Per esso si tratterebbe di far valere i suoi diritti, confermati dal trattato di Berlino, sui distretti di Gusinje e di Plava, diritti che la Porta trovò modo di non riguardare.

LA DIFESA DELL'INTERMEZZO

Da qualche giorno vivo in dolorosa ansietà: aspetto invano una smentita, ma una smentita solenne, tale che tagli la testa al toro.... e alla chiacchiera.

Ho letto che a Parigi si parla di abolire gli *entractes*, gli intermezzi teatrali insomma. Parlano sul serio, a Parigi? Ma se al teatro levate gli intermezzi che cosa ci resta? Troppo spesso..... una cattiva commedia.

Già io, che ho l'anima di conservatore, sono un pochino dell'opinione del dotter Pangloss. Non dico che tutto vada per il meglio nel migliore dei mondi possibili, ma quando trovo che una istituzione c'è da un pezzo domando un perchè non la battano giù, ma perchè sia nata e cresciuta e resista. Ho di feso altra volta il concertino, la farsa, il diritto di fischiare..... Lasciate che difenda l'intermezzo.

Per il quale, — hanno un bel dire certi direttori di teatro, che mentre sostengono di tener d'occhio i diritti dell'arte badano alla luce elettrica che si consuma; vero animo di Medebac, — è tutta favorevole la volontà popolare. Sì, è vero, qualche sera il pubblico protesta contro l'intermezzo, ma quando? Quando gli si vuol dare un'ora di spettacolo e tre d'intervallo. Accetta l'uso, combatte l'abuso: sana il viu generoso, ma non gusta troppo la sbornia.

Abolire gli intermezzi! Ci pensate? Vorrebbe dire obbligare gli spettatori a stare attenti alla scena tutta una serata, senza avere il modo di rifiatare. I *Miserabili* di Victor Hugo, la *Cavalleria rusticana* di Rindi e la *Francesca* di Gabriele D'Annunzio tutte di un colpo, qualche cosa come un fiasco di vino e una brocca d'acqua in una gonnata. Roba da morire idropico!

Se si devono abolire gli intermezzi fra un atto e l'altro, tanto vale abolirli anche fra il dramma e la farsa. Certi drammi..... e anche certe farse ci guadagnerebbero. Tanto, anche con la divisione degli atti e gli intermezzi più di una volta si è accaduto di non intendere dove il dramma finisse e cominciasse la farsa. Anzi, si potrebbe addirittura abolire la tela, visto che non deve calare, e deve farsi per risalarsi subito dopo. Abolita l'orchestrina, soppresso l'intermezzo, si potrebbe anche fare a meno del sipario. Quando gli attori entrano in scena vuol dire che la recita incomincia: quando se ne vanno e persino le sostituisce vuol dire che la commedia è finita; tutt'al più, per quelli che non la volessero intendere, potrebbe, come in certi musei, apparire il custode col mazzo delle chiavi ad avvisare il pubblico: *si chiude*, o suonare la campanella per dire si va via. — Buterebbe, dite voi, spengere i lumi.

Nossignori. Adesso con certi usi accade l'opposto in teatro: si spengono i lumi quando comincia la recita. Così l'attenzione degli spettatori è tutta concentrata. Sì, come il tamarindo.

Se mi aboliscono gli intermezzi io do le dimissioni da autore drammatico. Non sarà una gran perdita, lo capisco, ma tant'è, io ne avviso al pubblico fin d'ora. Sopprimi gli intermezzi, mi sopprimete la chiamata al proscenio; e allora? E' un gran conforto quello di potere apparire alla ribalta. La mia commedia è cattiva, siamo d'accordo; ma il capocomico la replica, non vien nessuno in teatro, può anzi esser anche questo, ma intanto io sono stato chiamato dieci volte. Il finora gli autori drammatici erano oggetto d'invidia da parte dei medici più accreditati. Nessun dottore, forse, ha avuto dodici chiamate..... in una serata.

E poi, mi dite un po'. Sin qui la gente si orizzontava. Da secoli, credo, è abituata a venire al second'atto. Non capiva la commedia, ma capiva d'essere arrivata al secondo atto, ed è già qualche cosa. Ma ora? Ora, intendo, se quell'affare degli intermezzi abolisti, va in vigore?

E i critici teatrali? Assistere allo spettacolo è un dovere per loro, ma almeno era un dovere quasi piacevole perchè tra un atto e l'altro andavano in palcoscenico a dire quattro complimenti alla prima attrice, a fare quattro smorfie alla seconda donna. Che mai faranno costoro? O signori direttori di teatri, non li volete indispettire voi! Io protesto; protesto con tutte le forze dell'anima mia.

Sono così piacevoli gli intermezzi: si va a bevare il posto buono al marito, nel palchetto proprio al momento in cui sta per interessarsi al dramma che si svolge sulla scena; si dice male del primo atto della commedia, avanti che musichi il secondo, si dice male del secondo avanti che cominci il terzo..... specialmente se si tratta della commedia di un amico; si mostrano e si smontan le cabale; si pontifica nell'atrio; si accende il sigaro e si rientra soltanto a sipario alzato da un pezzo per non gettarlo via nel più buono quando comincia a tirare; si fa un po' di maldicenza; si sfoga il malumore; ci si rifornisce di pazienza o si rinfocola l'ammirazione..... tante cose si fanno, insomma. L'intermezzo è, a dir così, la commedia del pubblico, mentre la commedia è spesso..... il dramma dell'autore. Se anche l'autore desidera, a torto, l'abolizione dell'intermezzo perchè desidera l'azione più sollecita e perchè più intensa, i direttori contentino il p

Otello ridotti a una furia sola. Il capisce che non si deve sbuffare delle pause. In molti casi, mentre dopo venti minuti di pausa in palcoscenico si continua a preparare la scena, in platea si comincia a preparare l'uscita. E i grandi spettacoli pei quali la mia ammirazione è limitata (e ne ho detto le ragioni qui, su queste colonne) hanno in sè, quasi inevitabile, questo inconveniente: la lunghezza degli intervalli. Fra un atto e l'altro ci corre il tempo d'andare a cena, schiacciare un sonnellino e tornare prima che si rialzi la tela: e allora tela per tela qualcuno preferisce quella delle lenzuola..... e va a letto invece di andare al teatro. Per certe rappresentazioni sarà bene cramai che in platea si preparino gli attendamenti e nei palchi le brande..... Tanto più che a far venire la volontà di dormire ci pensano gli attori.

E anche gli autori.

Ma l'intermezzo è la sosta dopo una marcia qualche volta faticosa, è la pausa fra un piatto e l'altro di un pranzo non di rado indigesto, è per le mani il respiro fra una carezza e un'altra carezza. Perbacco! Se si desidera il riposo in mezzuno, a tavola e..... altrove, perchè mai deve essere gradito al teatro?

Troppe cose, pure in origine piacevoli, abbiamo trasmutato in una fatica, perchè almeno al teatro non si conservi più che si può il suo carattere di piacevolezza. A una rappresentazione senza intermezzi è quasi preferibile un intermezzo senza rappresentazione. Anzi quelli che non ammettono rappresentazione sono i più graditi. Soltanto anche per quelli mancano i buoni attori..... e più spesso le buone attrici.

Sabatino Lopez.

Agitazioni agricole ed operaie

L'agitazione ferroviaria in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 31, ore 20,40:

I giornali pubblicano dello proposte all'assemblee degli azionisti intese a far partecipare il personale agli utili delle Società, ripartendo i benefici di utile in questo modo: il 5 per cento al Consiglio, il 55 per cento agli azionisti ed il residuo 40 per cento, anzichè agli azionisti, al personale.

Si è proceduto all'elezione dei ferrovieri che parteciperanno alla compilazione dell'organico.

L'agitazione agraria del Bolognese

Ci telegrafano da Bologna, 31, ore 22,45:

A Medicina un Comizio affollatissimo votò un sussidio di mille lire per le sciopero.

Il giudizio di un ispettore generale del Ministero d'agricoltura

sull'agitazione agraria del Polesine

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista di un suo corrispondente col comm. Poggi, ispettore generale del Ministero di agricoltura, inviato nel Polesine per rendersi conto della situazione in quelle regioni.

L'impressione che l'alto funzionario riportò dalla visita e dalle inchieste fatte nei varii centri agrari del Polesine è così da lui stesso riassunta: «Vi sono lavoratori che stanno benissimo e lavoratori che stanno bene, tanto nel Polesine che nel medio e basso Polesine, e sono, senza dubbio, la grande maggioranza; vi sono pochi che stanno disgraziatamente, alcuni anche stanno male. In generale stanno benissimo i dipendenti dei grossi proprietari che conducono le loro tenute in economia; stanno bene i mezzadini dei possidenti medii che parimenti coltivano le proprie terre; quelli che stanno appena discretamente o male sono i contadini alle dipendenze dei fittavoli, e specialmente dei medii fittavoli, usciti spesso dalla classe dei lavoratori, che poterono accumulare un piccolo capitale investito in bestiame ed attrezzi per la coltivazione di una o due bovarie. Gli affitti delle proprietà relativamente piccole sono elevati, e l'affittuale, per ritrarre profitto, deve il più delle volte sfruttare non solo la terra, ma anche il lavoratore.

«Il contadino presso questi affittuali lavora di più perchè lavora quasi sempre a fianco o sotto la stretta sorveglianza del padrone, che il contadino pur esso, e guadagna di meno. E in ciò hanno colpa quei proprietari che si disinteressano quasi delle loro terre, paghi di governe da lontano il maggior utile possibile.»

Interpellato sulla tendenza a organizzarsi di cui anche i contadini in questi ultimi tempi hanno dato tante prove, il comm. Poggi ha detto: «Le organizzazioni si formano tanto dove c'è il disagio, quanto — e più presso — dove c'è il benessere. Così lo sciopero. Ho potuto constatare che in alcuni centri di scioperanti, il disagio economico non univasi affatto ovvero rappresenta qualche cosa economicale. Ho parlato con un bovaro che, prelevato il bisogno per la famiglia, aveva venduto nella scorsa annata 150 quintali di grano ed era provveduto d'ogni ben di Dio oltre una buona scorta in denaro. Egli stesso ha dovuto convenire che le sue condizioni erano floride e che guadagnava tanto da poter fare notevoli risparmi.» — «E perchè anche voi avete fatto sciopero?» gli domandai. — «Perchè — rispose — avevo paura delle rappresaglie e delle vendette dei compagni».

Dopo aver spiegato con qualche esempio come si siano potuti evitar gli scioperi dove i proprietari seppero mantenere un affettuoso contatto coi propri lavoratori, e dopo aver accennato alla poca opportunità e giustizia dei patti proposti dalle Leghe, l'ispettore generale disse: «Nella stessa zona vi sono fondi di diversa qualità di terreno, di diversa coltura per la diversa potenzialità economica e per la maggiore e minore abilità agricola del proprietario, perchè il voler attribuire la medesima percentuale di compartecipazione costituisce una disuguaglianza sensibilissima fra lavoratore e lavoratore.

«Ogni fondo deve avere la propria tariffa, e perciò è giusto che ogni proprietario abbia a trattare e convenire coi propri contadini.

«Le rispettive rappresentanze dei proprietari e dei lavoratori potranno tutt'al più contrattare che le mercedi e le compartecipazioni abbiano ad essere equo ed onesto, e tali da costituire un'adeguata retribuzione dell'opera.»

Per quanto riguarda le conseguenze degli scioperi, il comm. Poggi dichiara che esse furono gravi, incalcolabili.» Il progresso della agricoltura, che in questa provincia aveva raggiunto un altissimo grado, dovrà arrestarsi, anzi fare un passo indietro, perchè i proprietari, di fronte alla minaccia di vedere abbandonati i prodotti e le stalle, non oseranno di sopra nuovi capitali in miglioramenti per rendere la coltura sempre più intensiva. Purtroppo si verificherà subito il fatto di una sensibile diminuzione delle superfici coltivate a frumento con danno enorme degli stessi lavoratori di questa agitazione.

..... e La sconfitta l'hanno subita i capi che trascinarono i lavoratori ad una lotta inopportuna, incomulta e impreparata. Le Leghe si sbarazzeranno da quei tre analfabeti della Federazione, ma, risorte dopo breve sosta dallo scacco, continueranno la propria strada, tanto più se i proprietari vorranno mantenere e rafforzare, come non dubito, le proprie associazioni. Se una lezza verrà a riconoscere e regolare tanto le une che le altre, la lotta sarà più civile, più degna e potrà dare buoni frutti rendendo possibile fra due potenze egualmente forti un buon accordo fra capitale e lavoro colla relativa spogliata pacificazione degli animi.»

Una dimostrazione cagionata dal valuolo

Ci telegrafano da Brescia, 31, ore 23,50:

A causa di una infezione vaiuolosa nel Comune di Travagliato, l'Autorità sanitaria prescrisse le opportune misure, consigliando al sindaco di adoperarsi per limitare le funzioni religiose pasquali, nonchè l'orario dei pubblici esercizi. Ieri sera, alle ore 18, al momento della elevazione della chiesa, la folla dei fedeli protestò. Un gruppo si recò al campanile a sonare a stormo; altri percorsero il paese schiamazzando e dirigendosi verso l'ospedale, trasformato in lazzaretto, nel quale sono i valuolosi, nonchè in persone in osservazione. I dimostranti volevano trarne a forza gli infermi, ma cedettero al consiglio del personale della stabilimento.

Si invia sopraluogo della forza armata. Ora tutto è tranquillo e si procede ad una istruttoria contro i sobillatori.

Una conferenza di Claudio Treves a Brescia

Ci telegrafano da Brescia, 31, ore 17,50:

Al teatro Guillaume, gremito di pubblico, parlò sul tema: «Il Comune nuovo», Claudio Treves, che fu assai applaudito. Si concesse il contraddittorio, ma nessuno degli avversari clerico-moderati prese la parola. L'ordine fu perfetto.

DA LONDRA.

L'inchiesta sul naufragio del Condor. Caso di Pechino — Un duello tragico a Varsavia.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 10:

Il naufragio del *Condor* provocherà un'inchiesta rigorosa. Il tipo della nave è difettosissimo. La responsabilità dell'Amministrazione è gravemente impegnata, contando molte navi di questa classe.

— Il trattato per la Manciuria si firmerà prossimamente. Il ministro di Russia ha proposto a Ching che la Cina accordi al Tibet la sua indipendenza. Il Governo cinese ha fissato le condizioni per le concessioni delle miniere da accordarsi agli stranieri. Esso prevede un diritto variante dal 5 al 25 per cento sui benefizi.

— I giornali danno la tragica notizia che a Varsavia due notabili della città si batterono alla pistola. Ambidue rimasero uccisi sul colpo.

La data delle elezioni generali in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 22,10:

Nel Consiglio dei ministri, tenutosi stamane all'Eliseo, Waldeck-Rousseau ha fatto firmare dal presidente il decreto che convoca gli elettori per le elezioni legislative pel 27 aprile. Il decreto comparirà mercoledì sul *Journal Officiel*.

DA PARIGI.

Piogge e inondazioni — Le feste franco-italiane in maggio — La regina Guglielmina sarà madre in settembre.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 14,30:

Inondazioni in causa delle piogge persistenti sono segnalate in parecchi punti, specialmente nell'Isère e nell'Auvergne. I danni sono gravi. Vi sono alcuni morti.

Telegrafano da Cuiso che anche il Rodano è straripato a causa delle piogge, inondando quella regione. I danni sono molto rilevanti.

— Il *Petit Journal* ha da Marsiglia che le feste franco-italiane sono organizzate pel mese di maggio, sotto il patronato del marchese Carcano, console d'Italia. Lunzetti promise d'intervenirvi. Mascagni e Tamagno promisero il loro concorso.

— Telegrafano da Amsterdam che si conferma ufficialmente che la regina Guglielmina attende il parto per settembre.

Inondazioni in Francia.

Ci telegrafano da Lione, 31, ore 22:

Il Rodano ingrossò le pianure delle due rive per una distesa di parecchi chilometri. I coloni dovettero fuggire in barca. Le perdite sono considerevoli.

Ad Ambert l'inondazione distrusse parecchie case ed asportò parecchi ponti. Vi sono molti annegati.

Frane sulla ferrovia della Savoia.

Modane, 31 *(Stefani)*. — In seguito alle piogge dirotte è franata la linea ferroviaria Modane-Moncenisio. La circolazione dei treni è interrotta fra Saint-Michel e Lanslebourg (Savoia).

Un temporale che uccide 22 persone ne ferisce 45

La *Rifoni* ci comunica da **New York**, 31:

Si è scatenato ieri un violento uragano a Pittsburg. Molti tetti delle case vennero asportati. Quella di una chiesa crollò mentre i fedeli assistevano all'a cerimonia religiosa. Vi sono 22 morti e 45 feriti gravemente. I danni si valutano a quattro milioni di dollari.

Il colera alla Mecca.

Gedda, 31 *(Stefani)*. — Nella scorsa settimana si verificarono 256 decessi per colera alla Mecca e 61 a Gedda.

La morte di Lieber.

Ramberg, 31 *(Stefani)*. — E' morto, stamane, Lieber, membro del Reichstag.

I tre principi beiganti del Caucaso.

Ci scrivono da Parigi, 30:

Circa l'esecuzione capitale di tre principi russi a Cutais si hanno i seguenti raggagli.

Principale accusato era il principe Alessandro Lortchipanze, capo d'una banda di briganti che non s'arrestavano davanti all'assassinio. Aveva come luogotenenti i principi Valeriano ed Elia Zubakitze.

Da tempo la regione era il terrore del Caucaso; operava specialmente a Batum, a Tiflis, ad Ekinsbethpel ed a Baku.

Una ultima impresa fu l'attacco d'un convoglio della Compagnia dei petrolii, seguito da un furto di 35,000 franchi.

Il trasporto di questa somma aveva avuto luogo sotto scorta, che i principi russi assalirono e posero in rotta.

SPORT

Concorso ippico internazionale.

Programma-regolamento.

Categoria I. — *Gara di addestramento* (Per ufficiali in attività di servizio, in divisa). Tassa d'iscrizione per ogni cavallo L. 25. — Il concorrente si presenterà per un tempo non superiore ai 10'. Il concorrente dovrà montare il suo cavallo alle tre andature raccorciate ed allungate. Il cavallo dovrà partire al galoppo, sia da fermo che dal passo o trotto, per mantenendosi nella linea retta. Dovranno essere superati al galoppo ed almeno una volta ciascuno i seguenti ostacoli: una barriera fissa alta m. 0,90; un fosso largo m. 1,60.

Categoria II. — *Gara speciale di addestramento agli ostacoli* (Per ufficiali in attività di servizio, in divisa). Tassa d'iscrizione per ogni cavallo L. 25. — Ciascun concorrente eseguirà individualmente un percorso di 800 metri circa, al galoppo di caccia, nel tempo massimo di 2', nel seguente ordine: *a)* un muro; altezza m. 1,30, spessore m. 0,60; *b)* siepe viva, (naturale); altezza m. 1 circa; *c)* muro, doppio salto e del tufo; altezza m. 1,20, compreso fino a m. 1; *d)* siepe con fosso (fiancheggiata da una siepe viva) altezza di m. 1,20, dello spessore di m. 1,60; *e)* fosso; larghezza m. 3,50, preceduto da una siepe inclinata verso il fosso, alta m. 0,80. Tutti gli ostacoli avranno una fronte non minore di m. 5 e saranno fiancheggiati da ripari. Fra ostacolo ed ostacolo intercederanno circa 150 metri.

Categoria III. — *Gara al salto di steccato* (Per ufficiali in attività di servizio, in divisa). Tassa di iscrizione per ogni cavallo L. 25. — Ciascun concorrente eseguirà preliminarmente un percorso quale è indicato al N. 1 della precedente gara. Verrà successivamente eliminato dalla gara chiunque non lo compirà all'andatura e nel tempo prescritto di 2'. La gara definitiva si farà ad una sbarra mobile, incominciando dall'altezza di m. 1,30, aumentando successivamente di 5 o 10 centimetri, secondo le decisioni dei giudici. Nello spazio fra la detta sbarra e il suolo verranno interposte una o due altre sbarre.

Categoria IV. — *Gara al salto di steccato* (Per ufficiali in attività di servizio, in divisa). Tassa di iscrizione per ogni cavallo L. 25. — Ciascun concorrente eseguirà il percorso preliminare di cui sopra e poi di essere ammesso alla gara decisiva, la quale si effettuerà aumentando successivamente l'altezza del salto con lo spostamento ed un proporzionato ravvento in altezza della siepe che precede il fosso.

Avvertenze. — La iscrizioni si chiuderanno il primo maggio presso quell'Autorità centrale che ciascuno Stato crederà designare. Non appena il Ministero della guerra in Roma ne avrà comunicazione, ne sarà data immediatamente ricevuta.

Coll'atto d'iscrivere un cavallo l'ufficiale intende dichiarare esplicitamente che esso è di sua assoluta esclusiva proprietà.

Ogni ufficiale non potrà iscrivere più di due cavalli, e ciascun cavallo non potrà prendere parte a più di due gare. Ognuno dovrà montare il proprio cavallo.

La Giuria sarà internazionale ed il suo giudizio sarà inappellabile.

Categoria V. — *Gara al salto di steccato.* (Libera. Per ufficiali in attività di servizio ed in congedo e borghesi, *gentlemen*). Tassa d'iscrizione per ogni cavallo L. 25. — Vedi regolamento Categoria III.

Categoria VI. — *Gara al salto di steccato.* (Libera. Per ufficiali in attività di servizio ed in congedo e borghesi, *gentlemen*). Tassa d'iscrizione per ogni cavallo L. 25. — Vedi regolamento Categoria VI.

Per le categorie libere le iscrizioni si chiuderanno il 1.o maggio presso la sede della Società Nazionale Equestre.

Il Concorso ippico di Torino, la prima manifestazione del genere che dovrebbe assumere un vero carattere internazionale, *minore* richiamerà fra noi i migliori campioni delle nazioni estere, pure mandando di ogni numeroso concorso da parte degli ufficiali italiani come è ora in dovere di credere.

E questo dubbio ci sorge oggi che siamo a conoscenza del programma stabilito per detto Concorso.

Mancheranno gli ufficiali e *gentlemen* italiani in causa di due restrittive clausole che la Commissione ordinatrice ha creduto bene includere nel suo programma:

1.a Ciascun concorrente non *potrà iscrivere e montare più di due cavalli*; 2.a Questi cavalli dovranno essere di *sua assoluta proprietà*.

Così chi avrà la fortuna di possedere una buona scuderia, coi migliori cavalli, non potrà presentarsi che con due; chi avrà la disgrazia, all'incontro, di non possederne, non potrà prestare la propria volontà in favore del compagno, che per tante ragioni, non escluse il servizio, non potranno trovarsi in sella.

Dato dunque il disparato certame, che porrà in lizza i nostri campioni cogli esteri, vogliamo sperare che chi deve provvedere in questi due mesi di tempo s'ispiri ad un briciolo di patriottismo e annulli nel regolamento questi due paragrafi, che non servirebbero ad altro che a scemare l'importanza del gran Concorso.

IPPICA.

La riunione alle Capannelle.

La prima giornata.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,10:

La giornata primaverile ha richiamato alle splendido campo di corse un pubblico assai numeroso. La *Pelouse* presentava un aspetto veramente ridente, affollata com'era di vetture recanti signore, e la barriera tutta imbandierata. Nel *prato* spiccavano tutte l'*élite* romana e straniera, in splendide toilettes primaverili. Animatissimo fu il ritorno.

Premio delle Scuderie, L. 3000, ass., m. 1300.
1.o *Bisnac* (Brooklands), di Casacc Savaschieri;
2.o *Mimmie* (Woodcock), di Goodluck Carmignano.
Seguono *Fergola*, *Ballila*. Vinto per una lunghezza; 2 dal 2.o al 3.o.

Premio Albano (*handicap* discendente), L. 3000, int., m. 2000.
1.o *October-Brown* (kl 1/2) (Wright), della Razza Casilina;
2.o *Montalbano* (60) (Brooklands), di Borromei-Dell'Acqua.
Seguono *Mint* (55 1/2), *Grifone* (47), *Rivario* (50), *Farinella* (45). Vinto per una lunghezza e mezzo; 2 dal 2.o al 3.o.

Premio Cecilia Metella (G. R.), L. 1200, per fanti, m. 3000.
1.o *Dramese* (propr.), di Marcello Origlia;
2.o *Intrichiata* (propr.), di F. Simonetta.
Seguono *Mister Camille*, *Raleigh*, *Alerto*. Vinto per 30 lunghezze; 1 dal 2.o al 3.o.

Premio Marino (ospi), L. 1200, int., m. 3000.
1.o *Favorism* (propr.), di A. Farnal;
2.o *Merla II* (Burns), di A. Pellegatta.
Seguono *Blistanilla*, *Turbia*, giunta prima, fu squalificata per taglio di strada. Vinto per una lunghezza; 5 dal 2.o al 3.o.

Grande Steeple-Chase Nazionale (*handicap*), lire 6000 date da S. M. il Re, ass., m. 4000.
1.o *Vitello* (62) (Burns), di A. Ragusa;
2.o *Zola* (56) (Hagger), di F. Simonetta.
Seguono *Bomber* (50), *Pasqualino* (60) caduto; *Fatto* (53) fermato. Vinto per una lunghezza; entro 3.o.

Al Trotter di Milano.

Ci scrivono da Milano, 31:

Ieri si è inaugurata la riunione trottistica. Lo *sport* fu interessante. Molto concorso di pubblico.

Premio Chiesina (corsa di classe, ass.), L. 1400, 2 prove, m. 2000.
Riuscirono: 1.o *Ida*, di Vaccari; 2.o *Le Dernier*, di G. Lamma; 3.o *Age*, di Gobbetti-De Stefani.

Premio Milano (int.), L. 3000, 2 prove, m. 3200.
1.o *Royal Baron*, di Valeriani; 2.o *Abuet*, di Giorgi; 3.o *Colonel Kuser*, di Hornslover.

Premio Bergamo (condizionati), L. 1400, interv., 2 prove, m. 1800.
1.o *Gorzio*, di Tamburi-Gargiulo; 2.o *Filippo*, di Chini-Giannotti; 3.o *Fattore*, di Giorgi.

Premio un Gentlemen-Driving (condizionati), int., prova unica, m. 2000.
1.o *Candida*, di Centanin; 2.o *Carina II*, di Chenivi De Marchi; 3.o *Albi*, di Riccardi.

CANOTTAGGIO.

Le regate a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 31, ore 22,30:

Eccovi i risultati:

Nella *1.a Corsa* (canoa *juniores* e *seniores*) rimasi 1.o Prével, del Club Nautique di Nizza; 2.o fu Hiner, della Società Nautica di Boissons.

Nella *2.a Corsa* (yole 2 *juniores*) rimasi prima l'équipe «La Voine», di Marseglia; seconda la Società Nautica di Cannes.

Nella *3.a Corsa* (canoa *double scull*) riuscirono prim. Prével-Cosso, del Club Nautico di Nizza; secondi Gerard-Ducomet, della Società d'Incoraggiamento di Parigi.

Nella *4.a Corsa* (yole 2 *seniores*) giunse prima l'*équipe* della Società Nautica di Marsiglia; seconda quella del Club Nautico di Lione.

Nella *5.a Corsa* (yole 4 *juniores*) fu prima la Società Nautica di Marsiglia; seconda la Società Nautica di Francia.

Nella *6.a Corsa* (yole 4 *seniores*) rimasi primo il Club Nautico di Nizza; seconda la Società Nautica di Sorrento.

La regata fornì favorita da un tempo splendido.

Gara di marcia tra ufficiali del 71° fanteria.

Confidenze ci scrive da Alessandria, 31:

Ieri ebbe luogo una gara di marcia fra ufficiali del 71.o fanteria, sul percorso: Alessandria, San Giuliano, Poiastra, Novi, Alessandria, km. 34, ore 5.

Giunsero: 1.o il sottotenente Luigi Bianchardi; 2.o Ernesto Bottelli.

Gara ciclistica fra sottufficiali del 71° fanteria.

Confidenze ci scrive da Alessandria 31:

Una gara ciclistica effettuossi ieri fra sott'ufficiali del 71.o fanteria; percorso: Alessandria, Tortona, Cassano Spinola, Serravalle, Novi, Alessandria, km. 74, ore 4.

Giunsero: 1.o il furiere-maggiore Giulio Biamino; 2.o il sergente Motsola.

La vita che si vive

Pochi giorni or sono passando su una piazza ho assistito anch'io, insieme al solito pubblico ed all'infinita guarnigione, ad un esperimento di prestidigitazione popolare.

Il prestigiatore aveva messo nell'interno di un vaso di latta un orologio e ne usciva fuori una rapa.

A gioco finito, un vecchierello che mi stava vicino, e che attentamente aveva seguito tutte le mosse del prestigiatore, si volse verso di me, mi fissò un istante, e mi disse:

— Ha visto? Tale è la vita!

Io la fissai, a mia volta, con uno sguardo misto di curiosità e di sorpresa. Il vecchierello capì subito che io non avevo compreso il significato filosofico del suo pensiero, e ripetè con voce grave:

— Sì, tale è la vita! Che cosa è l'uomo nelle mani della natura, se non un semplice oggetto nelle mani di un invisibile prestidigitatore? Un giorno — presto o poi — e uno, due, tre e egli scompare, e di lui non resta più nulla e..... una rapa!

Ciò detto il vecchierello si allontanò lentamente scotendo il capo, contento forse in cuor suo del seme filosofico che aveva messo in un solco del mio cervello.

Ebbene oggi questa piccola lezione di filosofia elementare datami dal mio sconosciuto filosofo mi è ritornata alla mente leggendo sull'*Araldo Italiano* di New York che il signor Matthew Woods, domiciliato a Filadelfia, N. 1331, Chestnut St. ha inaugurato la biblioteca lasciatagli per legato testamentario dal suo amico Ernst Kauffmann.

La pretensità del buon comitato in ciò: che il Kauffmann, morendo, ordinò che il suo cadavere venisse scuoiato e con la pelle, opportunamente conciata, fossero legati alcuni dei suoi più prediletti libri, e cioè: *Le aventures de Gil Blas*, in francese; un libro attorno ai medici di Jefferson, in due volumi; una raccolta di episodi della vita degli incotti, in tre volumi; e un album di ritratti di tedeschi celebri (il Kauffmann era originario della Germania). La volontà del defunto venne scrupolosamente eseguita, ed ora il signor Woods può a ragione vantarsi di possedere non solo una biblioteca ricca per quantità di libri, ma anche per rarità di legatura.

Orbene, io, leggendo questa curiosa notizia, ho voluto per un momento addentrarmi nella mente del testatore, per cercare se mi fosse stato possibile, l'intimo pensiero che gli aveva dettato quella sua ultima curiosa volontà testamentaria; e mi sono convinto che esso deve essere scaturito dall'identica riflessione filosofica del mio vecchierello.

Gli uomini sul ci rassegnano al pensiero il non essere altro nel mondo che un pugno più o meno effettivo disegnato col gesso su una lavagna, e che una semplice passata di spugna basta a fare scomparire per sempre.

In fondo è in tutti più o meno tormentoso il desiderio di imprimere nella storia un'orma che la spugna dei secoli non possa cancellare.

Il Kauffmann aveva tentato di salire all'olimpo degli immortali mediante la letteratura; ma le penne non le inalzò di un palmo dalla folla.

Vedendo allora che non gli riuscirà di entrare nelle biblioteche come autore volle entrarvi come coperchio.

E ormai ci vede, vi riuscì.

La trovata è geniale. Non tutti possono dire come Ugo: sono morto ma ho..... coperto almeno la pelle!

***

Nella raccolta delle distrazioni a cui vanno soggetti specialmente gli uomini celebri, merita di essere registrato anche il seguente aneddoto, che si riferisce a Pasteur.

Un giorno Pasteur, sedendo placidamente a tavola col suoi figli, lavava una molta diligenza le ciliegie in un bicchiere d'acqua. I figli guardavano maravigliati; ed egli prese loro a insegnare in forma facile quanto più potevasi l'utilità del lavare le frutta perchè sono spolverate di sostanze nocive, ecc., ecc. E così parlando tanto si interessò all'argomento che non solo mangiò ad una ad una tutte le ciliege, ma bevve anche il bicchier d'acqua nel quale le aveva lavate.

E allora i figli gli domandarono se le sostanze nocive diluite nell'acqua erano molto saporite....

***

La penultima.

— Di un po', quella signora laggiù non è tua moglie?

Quale?

— Quella là che ti sorride.

— Se mi sorride non è lei!

***

L'ultima.

Il giovane poeta. — Ha ricevuto il piccolo volume di poesie, che mi sono permesso di mandarle?

La signora. — Sicuro..... sono versi graziosissimi..... li ho messi nella mia biblioteca.

Il figlio. — No, mamma, li hai messi sotto una gamba della tavola perchè si muovesse.

ai per tutti.

Un dramma tra cognati.

Ci telegrafano da Venezia, 31, ore 21,40:

Maria Verignan, di anni 23 e maritata a un certo Moro, si recava ieri a Mestre per passare la Pasqua assieme alla madre, che vive colà assieme ad altre figlie, una delle quali è sposata al venditore di formaggi Bentivelli Gregorio, di anni 25, nativo di Goito. Questi, dopo pranzo, invitò la Maria al passeggio: ma era innamorato e la fece proposte d'amore che furono respinte. Allora, estratta la rivoltella, colpì gravemente la Maria, poi se la sparò alla bocca, rimanendo cadavere. La Verignan venne trasportata all'ospedale agonizzante e morì stasera. Essa stava per diventar madre!

Un manovratore ferroviario sfracellato

Ci telegrafano da Venezia, 31, ore 22,5:

Il manovratore ferroviario Pietro Bellina, scendendo stanotte da un treno alla stazione marittima, fu investito da una locomotiva e rimase orribilmente sfracellato. Lascia moglie e sei figli.

Un investimento ferroviario.

Ci telegrafano da Verona, 31, ore 17,40:

Un treno viaggiatori proveniente da Modena fermava investì nella stazione di Dosso Buono un treno merci. Rimase ferito leggermente il soldato di artiglieria Ferrarese Ernesto.

Quattro soldati avvelenati.

Abbiamo da Napoli, 29:

Il fatto è avvenuto ieri nella caserma del 90.o regg. fanteria, di stanza a Pizzigrotte, nel quale le Autorità militari avevano iniziato un'inchiesta, mantenendo il più scrupoloso silenzio.

Per la distribuzione dei topi delle camerate della caserma, da parecchi si soleva deporre a terra dei pezzi di formaggio non l'asettico americano, e questo formaggio preparato dalla mattina veniva depositato in un apposito ripostiglio.

Intanto ieri, verso le ore 16, dopo il secondo rancio, il soldato Valente Balocchi pigliò abusivamente alcuni diversi pezzi di questo formaggio, che egli non credeva avvelenato, e ne mangiò una buona parte, dividendo il resto ai suoi camerati Nigro, caporal maggiore, Taleschi e Ferrari, entrambi sappatori.

Non passò molto tempo e tutti quattro furono presi da forti dolori viscerali.

L'ufficiale medico di servizio apprestò loro le prime cure, e poichè il Balocchi versava in gravissime condizioni, fu disposto ch'egli venisse immediatamente trasportato all'Ospedale militare alla Trinità. Ma a nulla valsero tutte le cure prodigategli, perchè l'infelice morì dopo poche ore.

Intanto gli altri soldati avvelenati avendo mangiato il formaggio con l'asettico americano in minore quantità, non presentano gravi sintomi, e perciò sono rimasti ricoverati nell'infermeria del reggimento. Essi stanno migliorando sensibilmente.

Il Balocchi apparteneva alla 10.a compagnia zappatori, come pure i suoi compagni.

Egli era nato il 3 febbraio 1879 e proveniva dal distretto di Piacenza.

Alcuni esempi e risultati della municipalizzazione dei servizi pubblici in Italia.

E' stata pubblicata la relazione sul disegno di legge presentato dal ministro Giolitti sulla assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni. La relazione, interessante, è corredata di alcune utili appendici. Riserrandoci di ritornare con più agio sull'importante argomento per discorrerne di proposito, vogliamo qui riassumere solo alcuni dati sulla municipalizzazione in Italia alla fine del 1901.

E' curioso osservare che, mentre si parla sempre di municipalizzazione come di un istituto che noi avremmo dovuto copiare appena adesso dall'estero, nella realtà la cosa, se non la parola, è molto antica e diffusa in Italia.

Ecco, ad esempio, un quadretto dei Comuni che hanno adottato una forma od un'altra di assunzione diretta dei pubblici servizi:

	Numero dei Comuni	
	Capiluoghi di provincia	*Altri Comuni*
Acquedotti, e posta litri-giani	22	120
Irrigazioni	1	3
Bagni	6	4
Tavazzi	5	15
Macelli	40	153
Ganzenati	11	4
Officine elettriche	4	20
Tramvie elettriche	1	1
Settezza pubblica ed espurgo pozzi neri	1	1
Trasporti funebri	4	1
Ghiacciaie	2	1
Panifici	—	1
Mulini	1	1
Fieni	—	1
Farmacie	1	1
Vivai di viti	—	1

Alcuni di questi esempi di servizi municipalizzati sono specialmente interessanti. Citiamone alcuni.

Asti ha il gazometro municipale. Prima della municipalizzazione il gas costava centesimi 25 al m. c. Ora si paga cent. 16 per uso industriale e centesimi 20 per gli altri usi. Il gas consumato per l'illuminazione pubblica è di m. c. 231 mila, a centesimi 12 il m. c. L'azienda dà un utile di 42,720 lire.

A Bologna vi è un gazometro municipale. Prima il gas per l'illuminazione pubblica costava cent. 35 al m. c. Ora costa cent. 11. I privati pagano, come prima, in media 24 centesimi; ma per uso di forza motrice il prezzo è ribassato da 23 a 20 cent. il m. c.

A Caltanissetta il gazometro frutta al Comune una perdita annua di 40,000 lire, compensate, dicesi, dalla gratuità della pubblica illuminazione. L'acquedotto, pure municipale, frutta anch'esso una perdita di 67,774 lire. I risultati furono disastrosi, sovratutto perchè si fece un mutuo enormissimo al 6 per cento negoziato sotto la pari (360 lire le obbligazioni di L. 500).

A Como il gazometro municipale dà risultati splendidi. Il prezzo ribassato da 24 a 20 centesimi; e si ha un utile *netto*, detratta la rata di interesse e di ammortamento del prestito, di L. 47,555, a cui devonsi aggiungere L. 57,719, valore dell'illuminazione pubblica, che si ha gratuita.

A Rimini lo stabilimento balneare gerito dal Municipio dà una perdita di 4000 lire, che si dicono compensate dagli introiti delle imposte comunali durante la stagione balneare.

A Spezia il gazometro municipale nel 1896 diede un utile di 53,000 lire; nel 1900 un deficit di 68,494 lire, dipendente dal caro prezzo dei carboni.

A Padova il gazometro municipale diede un utile *netto* di 2245 lire, oltre 35,000 lire di risparmio sull'illuminazione pubblica. Prima per i privati ribassato da centesimi 38 a centesimi 20 ed a 15 per uso industriale. A Padova stesso l'acquedotto frutta invece una perdita di 23,980 lire.

A Voghera la perdita netta del gazometro è di lire 33,460, ma il prezzo del gas fu ribassato da 25 a 13 centesimi. Nello stesso modo si furono calcolate anche talune che erano d'impianto.

A Reggio Calabria il gazometro non dà nè profitti nè perdite. Il prezzo per i privati fu ribassato da 48 a 28 centesimi al m. c. per Illuminazione, e da 30 a 20 centesimi per riscaldamento.

A Roma l'Impresa dei trasporti funebri dà una perdita di 29,000 lire all'anno, la quale dicesi dipenda dalla concorrenza di industrie private.

A Vicenza, l'acquedotto rende netto 13,395 lire e il gazometro lire 4360, a cui, aggiunge un risparmio di lire 12,000 sulla spesa dell'illuminazione pubblica in confronto della precedente. Il prezzo per i privati fu ribassato da centesimi 40 a 25; per uso industriale da centesimi 28 a centesimi 20.

Anche in tutti gli altri numerosi esempi le perdite si alternano ai guadagni; e non è possibile quindi di ricavarne una conclusione generale. Ma ci ritorneremo sopra.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

306.o Elenco di Sottoscrittori.

Totale lista precedente L. 307,700

Testa Fumero Antonietta	5
Giovanni Testa	5
Ernesto Testa	5
Testa Magni Linda	5
Testa Nina	5
Testa Rina	5
Chambeyron Clemente & C.	100
Casalis Ida	5
Casalis Gina	5
Molla Caterina	5
Maina Giuseppe	5
Andreis capitano Camillo	5
Tocsen di Castellazzo-Castellani contessa Vittoria	100
Bonzo Elim	100
Danesi Castellani Paolina	100
Quaglietti Tommaso	100
Bala Giuseppe e Carlotta	100
Fino ragioniere Paolo	100
Pipino Giuseppe	100
G. K.	100
Fiocco Giacoma	100
Fiocco Francesco	100
Fiocco Maddalena	100
Rossi Adelina	100
Bondinai Ferri Italia	100
Bondinai Ida	100
Ratti Eligio	100
Zeppola Luigi	100
Peyrot-Zuchet Davida	100
Vicarelli prof. dottor Giuseppe	100
Levi avv. Abramo	100
Pozzi Emilio	100
Pozzi Eugenio	100
Rosetto Casel Livio	100
Roggeri comm. Edoardo	100
Colombo Guido Riccardo	100
Roggeri Giovanni	100
Arrigoni cav. Luigi	100
San Martino di Castellamonte conte Maurizio	100
Prosperino Michele	100
Pistoleghi avv. Gustavo	100
Peretti conte Gabriele	100
N. N.	100

Totale L. 312,900

Yvette Guilbert a Roma. — Ci telegrafano da Roma, 1, ore 0,25:

Yvette Guilbert, *diseuse* francese, stasera al teatro Olimpia ottenne un grande successo. Si mostrò artista simpatica e intelligente. Il pubblico, aristocratico ed elegantissimo, la richiamò di parecchi bis.

Una lettura di «Luigi di San Giusto» a Roma. — Ci telegrafano da Roma, 31, ore 22,40:

Luigi di San Giusto legge oggi una bellissima conferenza su «Goethe a Roma», trattegiando la sua vita, le impressioni e le influenze subite davanti alle memorie della Città Eterna; sono poscia alcune elegie romane. Il pubblico, intelligente e fine, l'applaudì vivamente.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» è posta n. N. 1

questi dimostranti un qualche provvedimento speciale: una regolarizzazione pei primi ed un versamento alle Casse pensioni pei secondi. E' da sperarsi che con uno sforzo di buona volontà da tutte le parti si riesca così a risolvere definitivamente l'antica e sempre risorgente questione.

Intorno alle voci d'un tentativo di dimostrazione militare a Torino.

Ieri mattina verso il mezzogiorno si è pervenuta notizia che l'altr'ieri in piazza Castello era avvenuto un tentativo di dimostrazione per parte di alcuni soldati richiamati, con conseguente arresto di un dimostrante.

Non potendo, stante l'ora tarda, controllare la notizia e apprezzarne la gravità e la portata, abbiamo creduto prudente di non pubblicarla nell'edizione giorno, onde poter prima assumere informazioni precise.

Ecco come il fatto è esattamente avvenuto.

Verso le 20,8 di domenica sera una ventina di soldati di varie armi, fra cui vi era pure qualche richiamato e qualche coscritto, si è adunata in crocchio in piazza Castello, dinanzi al monumento dell'Alfiere, e vi stavano fermi a discorrere.

Il delegato Odino, che ha in ivi di servizio, obbedendo, crediamo, ad istruzioni impartite in seguito ai fatti di Piacenza, di Como e di altri siti, pensando forse che la comitiva potesse formare il primo nocciolo di una dimostrazione, si avvicinò al crocchio e invitò i presenti a sciogliersi. Il caporale-maggiore Peroli Angelo, della classe 1878, aggregato al 30.o fanteria, osservò al delegato che non vedeva il motivo di sciogliersi, perchè nessuno aveva fatto atto o detto parola che potesse anche indirettamente offendere la legge civile o i regolamenti militari.

In quel mentre sopraggiunse sul posto un brigadiere dei carabinieri con un suo dipendente. Alla vista del superiore il Peroli si mise sull'attenti e, interrogato, ripetè quello che già aveva detto al delegato.

Il brigadiere, vedendo che già alcuni passanti borghesi, attratti dalla curiosità, si erano formati vicino al crocchio, onde evitare che si adunasse maggior folla, invitò il caporale-maggiore ad entrare nell'ufficio di pubblica sicurezza di Palazzo Madama; ed il Peroli ubbidì.

E l'incidente, per così chiamarlo, avrebbe avuto altro termine, se intanto altri curiosi borghesi non si fossero aggiunti ai primi, formando così una piccola agglomerazione di una quarantina circa di persone, oltre ai soldati.

Naturalmente gli ultimi sopraggiunti, non sapendo come precisamente stavano le cose, e vedendo delegato, guardie, carabinieri e caporale-maggiore entrare nell'ufficio di P. S., credettero che veramente avesse avuto luogo una dimostrazione; e subito ricamarono i relativi commenti.

In quel frattempo giunse sul posto anche il maggiore Ferrero del 34.o fanteria, il quale ordinò immediatamente ai soldati presenti di ritornare subito ai rispettivi quartieri.

Ed i soldati obbedirono, senza emettere alcun grido, come no correre voce per la città, e fare il benchè minimo atto di disobbedienza.

Poco dopo anche il caporale-maggiore Peroli uscì dall'ufficio di pubblica sicurezza, e restituì direttamente al suo quartiere.

Questi i particolari precisi del fatto, che, come si vede, non ha alcuna importanza, e immeritatamente assume l'aspetto ed il carattere di notizia sensazionale.

Il Comitato comunale di Torino per l'emigrazione.

In esecuzione della legge 31 gennaio 1901 per la tutela degli emigranti, venne costituito anche in Torino un Comitato comunale per l'emigrazione.

Il Comitato, composto dei signori: Martinelli avvocato Alberto, pretore del II Mandamento, presidente, Abrate cav. Antonio, assessore municipale, rappresentante il sindaco, Durando segretario professore Celestino, Vergnano dott. cav. Casimiro, Navone sav. Giuseppe, industriale, e Bernardi Pier Maurizio, tenne il 29 marzo la sua prima seduta nel palazzo municipale, avviando i suoi migliori di porsi in comunicazione cogli emigranti, somministrando di informazioni, notizie, consigli, istruzioni, ecc., allo scopo di evitare loro le dolorose delusioni e gli inganni cui erano finora facilmente soggetti.

A tal fine il Comitato raccoglie e diffonde notizie ed informazioni sulle condizioni degli operai ed emigranti nelle diverse colonie e paesi dove più facilmente vengono diretti, sulla facilità e modo di trovarvi lavoro od occupazione, e sul come e da chi possano trovarvi protezione ed aiuto. Parimenti si incarica di procurare agli emigranti informazioni sui prezzi dei viaggi, sulle linee di navigazione e sulla data di partenza dei piroscafi.

La sua sede è in via Corte d'Appello, N. 1, piano terreno, presso l'Ufficio municipale e Atti di notorietà e passaporti e, dove chiunque potrà avere quelle notizie ed informazioni che gli sono necessarie.

Un ladro che cade da un tetto e si fratture gravemente il capo.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte in un magazzino annesso alla fabbrica di incisioni di proprietà del signor Carlo Tabasso, al N. 34 di corso Valentino, angolo via Ormea.

Verso le ore 11,30 di ieri sera, i coniugi Tabasso, i quali occupano un appartamento del primo piano della casa (che è anche di loro proprietà), udirono abbaiare insistentemente e furiosamente il cane di guardia che per solito viene lasciato chiuso nei locali del piano terreno, ove vi sono gli uffici, i magazzini e i macchinari della fabbrica.

Sorpresa da quegli abbaiamenti insoliti, il signor Tabasso, il quale già si trovava in letto, si alzò e discese. Entrò negli uffici, poscia nei magazzini, e infine nel locale delle macchine; ma non vide nulla, nè udì alcun rumore anormale.

Tranquillizzato, rientrò nella propria abitazione e si rimise in letto. Il cane, che durante la presenza del padrone si era alquanto tranquillizzato, appena si ritrovò solo si rimise ad abbaiare a tutto fiato, rendendo impossibile il riposo agli inquilini dei piani superiori.

I coniugi Tabasso, dopo essersi voltati e rivoltati nel letto per un'ora circa, sempre sperando che il cane si quietasse, vedendo che non la finiva, decisero di alzarsi una seconda volta. Il marito ridiscese nuovamente al piano sottostante e fece un'altra visita.

Nulla vide, ma giunto all'estremità del laboratorio delle macchine per dove si entra, a mezzo di una porta in un magazzino, udì alcuni gemiti di natura non ben distinta. Siccome al di là del magazzino si trova una stalla con alcuni cavalli, egli credette che i gemiti provenissero di là, e con questa convinzione risalì in casa. Mentre il signor Tabasso compiva questa seconda visita, la moglie era uscita su un balcone che dà verso via Ormea, e da questo osservatorio vide nella strada due individui, i quali stavano fermi, e di tanto in tanto davano qualche fischio. La presenza di costoro parve loro sospetta ai coniugi Tabasso, ma tranquillizzati dalla nuova visita fatta e convinti che gli abbaiamenti del cane fossero provocati dai gemiti che venivano dalla stalla, si rioccuparono.

Verso le ore 4 del mattino, la cuoca e la cameriera di casa, dalla cui camera salivano anch'esse i gemiti, si alzarono spaventate e andarono a svegliare un figlio dei padroni, signor Agostino Tabasso, il quale dormiva in una camera verso il corso Valentino, e nulla aveva sentito. Il giovane si alzò, e come ebbe udito anche lui i gemiti, corse a chiamare il portinaio, e con questi, il padre e le donne, discese al piano inferiore, e giunti nel laboratorio delle macchine, aprirono la porta, chiusa a chiave, con dà nel magazzino di cui abbiamo già fatto menzione. Appena entrati udirono più distintamente i lamenti, e fatti alcuni passi innanzi, alla scarsa luce di un lume videro uno sconosciuto steso sul suolo col capo orribilmente fratturato immerso in una pozza di sangue già coagulato! Dalla bocca non usciva che dei gemiti inarticolati; nessuna parola che rivelasse ancora in lui un filo di coscienza. Dopo il primo momento di orrore e di spavento, il signor Tabasso corse al telefono ed avvisò l'ufficio municipale del fatto.

Poco dopo giungeva sul posto alcune guardie con vettura, e raccolto da terra lo sconosciuto, lo trasportarono all'Ospedale di San Giovanni.

Egli dimostra una ventina d'anni, e dalla barba scura che ha un aspetto.

Da una successiva visita fatta si potè accertare che lo sconosciuto — certamente d'accordo con i due veduti in via Ormea — aveva aperto con scasso la porta di uno stanzino avente in via Ormea, all'estremità di casa Tabasso.

Entrato così al di là dello steccato, ove si stanno eseguendo alcuni lavori murari, egli appoggiò una scala a mano al muro esterno dei magazzini Tabasso e salì sul tetto, ove si trova un abbaino chiuso da una piccola vetrata. Giunto lassù, ebbe la vetrata ed entrò nell'abbaino onde discendere poi nel magazzino. Non si sa bene o forse non lo si saprà mai, se il ladro sia scivolato improvvisamente oppure se, fidando nella propria agilità, abbia spiccato un salto; fatto è che cadde in male modo e si fratturò il capo in maniera orribile.

Dall'abbaino al suolo vi è un'altezza di cinque metri. Probabilmente nel buio non vide che proprio sotto l'abbaino vi è un'incudine, o così andò a battere il capo in di cosa.

Senza questo doloroso e imprevedibile incidente il ladro sarebbe facilmente penetrato negli uffici della fabbrica, salvo naturalmente a contenersi poi una lotta col cane di guardia, la cui presenza egli evidentemente ignorava.

Fino all'ora in cui scriviamo il ferito non ha dato alcun segno di coscienza. I medici lo giudicarono in imminente pericolo.

Il principe Ferdinando a Livorno. Il principe Ferdinando di Genova, ch'era venuto a trascorrere la festa di Pasqua in famiglia, ripartì ieri, alle ore 16, per Livorno.

Arrivi. — Sono giunti da Roma gli onorevoli Chiesa, Medici, Bonelli, Pinchia e Brunialti.

L'on. Galimberti è arrivato a Torino e proseguirà domani per Roma.

Un commovente all'Istituto dei rachitici. — Intima e cara cerimonia fu davvero quella che nel pomeriggio di ieri ebbe luogo all'Istituto per i rachitici!

Col concorso di numerose pubbliche, nell'ampia e chiara palestra dell'Istituto stesso venne inaugurata un ricordo in bronzo ad un benemerito, infaticabile lavoratore, il quale fu la principale anima, si può dire, di quest'Opera pia ed uno dei suoi fondatori più insigni: il professore, cioè, Alberto Gamba.

Il ricordo, consistente in un busto, opera ricercatissima dello scultore Tabacchi, posa su un breve piedestallo ed è incastrato nella parete, in mezzo ad un affresco raffigurante un allegro e vivace sciame di bimbi e di bambine recanti rami, fasci, ghirlande, catene di fiori.

L'idea non poteva essere più adatta e più garbata, epperò quando, dopo alcune sentite parole del presidente dell'Istituto, cav. E. Rocbonne, il ricordo venne svelato ed apparve al pubblico, scoppiarono unanimi e fragorosi applausi.

Allora, fra l'attenzione generale, sorse a commemorare Alberto Gamba ed a dire della vita, delle opere, delle benemerenze di lui l'on. Paolo Boselli. Con forma assai nobile l'illustre oratore seguì passo passo le vicende della operosa esistenza del Gamba, studiando ed analizzando l'ambiente in cui si svolse, le circostanze che l'accompagnarono, gli ideali che ne furono lo spirito, il movente. Seguendo una bella espressione dell'on. Boselli, il Gamba consacrò l'educazione fisica della gioventù come una scienza e, ad un tempo, come un'arte, e pertanto è a questa sua elevata concezione che è dovuto il successo dell'impresa di lui.

Chiusosi, fra i più vivi applausi, la commemorazione dell'on. Boselli, si procedette alla visita dei locali dell'Istituto, vero modello del genere, e rispondente in tutto e per tutto, fin nei minimi particolari, allo scopo cui fu destinato.

I gai concenti di una Musica accompagnarono la bella cerimonia.

La premiazione degli alievi e delle alliere delle scuole elementari municipali per l'anno scolastico 1900-1901 avrà luogo nel teatro Vittorio Emanuele II nel giorno 13 aprile, ore 10, per quelli delle scuole Aurora e Succursale Barriera Lanzo, C. Sonnino e Succursale Barriera di Francia, Consolata e Succursale Dora e Borgo Dora, Roberto d'Angiò e Succursale Borgo Rubatto, Maurizio, G. Facchinetti, Silvio Pellico, Fr. E. Ricardi di Netro; nel giorno 20 aprile, pure alle ore 10, per quelli delle scuole C. A. Raineri (corso Valentino), G. A. Rapisardi (via Belzano, 24), annesse alla Scuola Normale D. Berti, Rignon e Succursale Crocetta, A. Rosmini e Succursale via Bertola, 32, F. Schupis e Scuole Valdese, T. Tasso, N. Tommaseo, V. Troya, Vanchiglia e Succursali.

Accademici e banchetto — Ieri sera gli allievi del terzo corso dell'Accademia Militare si riunirono al *Ristorante Roma*, al Valentino, per festeggiare con un banchetto la tradizionale festa del *Mat. P. 200*.

Durante il pranzo regnò la più schietta e sincera allegria, ed allo champagne il loro comandante di compagnia, capitano d'artiglieria signor Nuvo Giovanni, con un caldo e smaltito discorso portò la sua più alta, brindando al Re ed alle promesse speranze dei suoi allievi.

La festa rimarrà nella, si chiama così, brillante ed scrivo, lasciando nell'animo di tutti un lieto ricordo.

Un bambino nell'acqua. — Ieri, verso le ore 16.30, il ragazzo Malabaila Felice, d'anni 6, trastullandosi sulla sponda sinistra del Rondò Po, presso la Società Armida, sdrucciolò e cadde nell'acqua, in quel punto alta poco più di un metro.

Un tal Sorra Michele, d'anni 16, che si trovava poco distante, accorse, si gettò vestito nell'acqua e trasse in salvo il piccino.

Sopraggiunse quindi due guardie municipali, le accompagnarono prima alla farmacia Garnier, in via Madama Cristina, 15, ove ebbe un medicale, poscia alla sua abitazione, in via Silvio Pellico, N. 1.

Infelice! — Nel pomeriggio di ieri una donna ebbe, per nome Cavaliere Luigia, d'anni 30, in cui madre e parenti abitano in via Galliari, 38, si fece accompagnare da una persona di sua conoscenza nella l'androne delle rane, di via Saluzzo, 37. Colà giunta, come presa da pazzia, si mise a commettere atti osceni e gridare, chiedendo di essere ricoverata al R. Ospizio di carità.

A far cessare la pietosa scena, sopraggiunsero, chiamate due guardie municipali, le quali a stento riuscirono condurre la disgraziata in Questura, da dove venne fatta accompagnare presso la madre sua.

Sennonchè, mezz'ora più tardi, un'altra guardia municipale trovò novamente la disgraziata donna che, sbrattasi al vento in piazza Madama Cristina, suonava come un'orcana. Allora, anzichè restituirla alla sua famiglia, venne condotta alla Questura, ove fu trattenuta pei necessari provvedimenti.

L'arresto d'una trionde di malviventi — Ieri sera, verso le ore 22, due guardie municipali ed altre di P. S. nella borgata Dora procedettero all'arresto di tre giovinastri pregiudicati, autori principali di parecchie risse e disordini avvenuti precedentemente sempre in quel quartiere.

Gli arrestati si qualificarono per Marchese Giulio, d'anni 20, macellaio, Maschera Pasquale, d'anni 17, carrettiere, e Capella Gaetano, d'anni 18, muratore.

E dire che qualcuno di essi era solamente in libertà provvisoria per precedenti e consimili reati!

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un'obbligazione del Prestito Città di Barletta; una scarpetta da bambino; un libretto della Cassa postale; un portamonete senza valori; un portamonete con piccola somma; un portamonete con pochi soldi.

STATO CIVILE DI TORINO.

31 marzo 1902.

NASCITE: 23, cioè maschi 11, femmine 12.

MATRIMONI: Bellino Giuseppe con Ferraris Marta — Bosone Carlo con Ferro Berichetto — Castellano Michele con Guillaume Maria — Converseni Paolo con Crovella Giulia — Demarie Antonio con Fea Angela — Durando Modesto con Bellosi Giuseppa — Gatti Angelo con Bernasconi Teresa — Passalacqua prof. Jacopo con Favesio Adele — Sachis dottor Eugenio con Piso Beatrice — Sicco Giuseppe con Bruno Margherita — Tabasso Gentile con Pace Rosa — Taraboa Giuseppe con Bernasconi Lucia — Zoccano Secondo con Barlor Teresa — Zanotto Ermenegildo con Ricuola Emilia.

MORTI: Pasta cav. Michele, d'anni 56, di Sant'Angelo all'Esca, maggiore a riposo, via Ammiraglio Avogadro, 19.

Tarditi Alessandro, id. 42, di Torino, negoziante, corso Oporto, 49.

Domenico Massimo, id. 75, di Chieri, agiato, via Bertolotti, 28.

Bigliardi geom. Giovanni, id. 71, di Valle Stura, pensionato governativo, via Bertolotti, 6.

Mosca Maria nata Grenna, id. 63, di Biella, sarta, via Garibaldi, 18.

Ostorero Beniamino, id. 38, di Avigliana, negoziante, via Juvara, 23.

Rina Emilio, id. 39, di Torino, pensionato Real Casa, via San Tommaso, 20.

Manfredi Giacomo, id. 74, di Torino, pensionato ferrovie, corso Vittorio Emanuele, 66.

Rollini Olimpia nata Gancia, id. 46, di Torino, agiata, via Montebello, 21.

Battistella Margherita, id. 16, di Torino, cucitrice, corso Vittorio Emanuele, 125.

Audisio Giacinto, id. 6, di Pinzo, scolaro, regione Pilonetto, 633.

Cantù Barbara, id. 16, di Torino, sarta.

Asta G. (v.) n. Costa-Mersadini, id. 75, di Vigevano.

Albano Anna (v.) n. Ottino, id. 75, di Valperga, stir.

Balzano Antonio id. 62, di Montemaro minatore.

Compagna Anna, id. 55, di Pamparato d'Asti, cuoca.

Miglisio Celestino, id. 2, di Robella, muto.

Gabriele Vincenza n. Cuia, id. 39, di Cumiana, cas.

Garnero Carolina (v.) n. Arena, id. 80, di Cavaglià.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 10.

NECROLOGIO.

Una simpatica, intelligente e buona figura di donna, CELESTINA BERTOLINI vedova ALVAZZI-DELFRATE, è scomparsa, spegnendosi proprio il giorno di Pasqua, in età di cinquantadue anni.

Celestina Bertolini era notissima in Torino, nel mondo degli studiosi e degli studenti, ed alla nostra Università di cui era frequentatrice assidua, specialmente ai corsi di legge, di filosofia e di lettere, da molti e molti anni appariva come uno dei tipi più famigliari e caratteristici.

Priva di ogni ambizione personale, di ogni secondario, Celestina Bertolini amava lo studio per lo studio, ed a non pochi giovani non fu guida, consigliera ed aiuto intelligente.

Operosa, infaticabile, non fanno anche parecchie conferenze, e lascia pure alcune preziose opere circa l'istruzione e l'educazione femminile.

Il più sincero, quindi, ed il più vivo rimpianto oggi segue la salma della defunta, e la memoria di lei, in chi la conobbe, sarà sempre delle più salde e della più cara.

Particolari sullo scontro di Desenzano.

Abbiamo da Mantova, 31:

Alla stazione di Desenzano, in Comune di Villafranca, ieri sera, verso le 19,45, s'incrociarono tre treni: due provenienti da Lognago e da Mantova, diretti a Verona, uno proveniente da Verona per Mantova.

I due treni da e per Mantova hanno una corrispondenza abbastanza molto limitata. Ma ieri sera pel treno 1273, proveniente da Verona, la fatalità della fatalità si stata provvidenziale, perchè, se avesse avuto una velocità maggiore, un grave disastro sarebbe stato inevitabile.

Infatti il 1273, giungendo lentamente nella stazione di Desenzano, per un falso segnale, attraversò un binario occupato dal N. 555, proveniente da Lonato.

L'urto produsse molto panico e parecchie leggiere contusioni nei numerosi passeggeri, fra cui parecchi richiamati, che dalla linea di Lonato ritornavano a Verona, dopo una giornata di permesso; la macchina del treno 555 essendo di tipo leggiera, venne sbalzata dal binario e danneggiata parecchio.

Furono sul luogo le Autorità, ed è stata aperta un'inchiesta per assodare le responsabilità.

Un soldato che non saluta un ufficiale.

Dimostrazione popolare.

Mandano da Conio, 31 marzo:

Un ufficiale richiamò all'ordine un soldato, che trovavasi in libertà, il quale non aveva fatto il saluto.

Della cosa l'ufficiale stava regolare rapporto ai superiori, ed il soldato venne telegraficamente richiamato al reggimento.

La popolazione fece allora una dimostrazione ostile all'ufficiale. I carabinieri scioltero l'assembramento.

Le accuse che si fanno al colonnello Tragni.

Scrivono da Verona, 30 marzo:

Le imputazioni che si farebbero dall'Autorità inquirente all'ex-colonnello del 6.o reggimento fanteria, Angelo Tragni, sono le seguenti:

Di essersi trattenuti contrariamente dei individuali per soldato nei cinque centesimi che sono assegnati per la verdura.

Di essersi pure trattenuto il prezzo del rancio soppressivo che spetta ad ogni soldato in occasione di manovre od altro.

Di aver fatto lavorare i soldati zappatori nella sua villa di Marcellise.

Lo si imputa quindi di essere incorso nelle due prime imputazioni mercè i buoni e fissi, e perciò rimase coinvolto nell'affare anche del tenente Gioveli, già ufficiale pagatore del detto reggimento.

L'ufficiale istruttore del Tribunale di Venezia, qui venuto, sta interrogando ufficiali e furieri.

Si assicura che il colonnello Tragni nei suoi interrogatori negò energicamente le imputazioni fattegli. Ammise di aver ridotto il quantitativo del vitto, ma a fare ciò i comandanti di reggimento sono autorizzati dal Ministero, allo scopo di migliorare in tutto circolarmente il vitto stesso ai soldati. E precisamente il colonnello Tragni dice che fece la ritenuta per poter fornire ai soldati un rancio migliore in occasioni di festività.

Si ritiene che l'istruttoria sarà molto lunga.

ULTIME NOTIZIE

Un pranzo a Spezia in onore dell'ammiraglio von Rippert.

Ci telegrafano da Spezia, 1, ore 9:

Iersera all'Ammiragliato si tenne un pranzo in onore dell'ammiraglio austriaco Rippert. Vi intervennero il contr'ammiraglio Magnaghi, il comandante del presidio, il sotto-prefetto, il console austriaco.

Allo champagne si scambiarono brindisi ai sovrani ed all'avvenire delle marine austriaca e italiana. La Musica della marina, durante il pranzo, eseguì un scelto programma.

Gli studenti maltesi a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 1, ore 8:

Ieri, alle 21,30, sono arrivati gli studenti maltesi. Gran folla gremiva la stazione, tanto che il treno dovette fermarsi fuori della stazione. Gli studenti vennero accolti col grido: «Viva Malta! Viva la lingua italiana!», mentre la Musica intonava l'inno universale e gli inni nazionali. Formarono il corteo, fra acclamazioni e getti di fiori; gli studenti maltesi, accompagnati da immensa folla, si recarono al Municipio, ove ebbe luogo un ricevimento. Al ricevimento erano presenti le Autorità, i professori ed il rettore dell'Università.

Echi della zuffa di Leonforte.

Ci telegrafano da Catania, 1, ore 4:

Due dei feriti nei gravi fatti di Leonforte, certo Insabella, ieri cessava di vivere. A mezzogiorno ebbero luogo i funerali.

La cerimonia procedette calma in mezzo a profonda mestizia. Il carro era preceduto dal clero, dal capitano dei carabinieri, dal commissario e dalle bandiere di una dozzina di carabinieri. Seguiva una corona portata a mano da contadini e venivano circa un 500 contadini e contadine. Nei pressi del Cimitero certo Tajani Emanuele voleva pronunziare un discorso, ma il commissario lo proibì. I contadini alla spicciolata rientrarono in città.

Alcuni degli individui arrestati, dopo un lungo interrogatorio, sono stati rilasciati. Venne mantenuto invece in arresto tal Anfuso Catoldo, di anni 36, per aver gettato sassi contro le guardie. La calma regna sovrana. Attualmente si trovano a Leonforte circa 300 uomini di forza.

Un deputato derubato.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 19:

Il deputato Podestà ieri, ritornai alla Festa degli alberi, si accorse, ritornando a casa, che gli avevano rubato la *chaîtelaine* col orano appeso le medaglietta da deputato, la medaglia dei benemeriti dell'istruzione ed un ricco cronometro d'oro regalatogli da un Comune una ora nella in qualità di regio commissario.

Il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti.

New York, 1 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiano in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di febbraio dell'anno in corso è ammontata a dollari 2,310,000, mentre nello stesso mese dell'annata precedente ne era stata di dollari 1,572,744. In febbraio l'importazione di seta greggia e setaria dall'Italia è stata di dollari 918,700, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 498,337. L'importazione dei latticini italiani è ascesa a dollari 41,700, mentre nel corrispondente mese del 1901 era stata di dollari 39,461. L'importazione di agrumi italiani è aumentata a dollari 134,600, mentre nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 180,430. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 21,897, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 40,108. L'esportazione degli Stati Uniti in Italia durante il mese di febbraio dell'anno in corso è stata di dollari 2,040,000, mentre nello stesso mese del 1901 aveva ammontato dollari 2,855,979.

Il canale transoceanico - Columbia e Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 1, ore 6:

Si crede che la Colombia acconsentirà senza restrizioni alla cessione agli Stati Uniti dei propri diritti sulla Nuova Compagnia del Panama. Le città di Panama rimarrà esclusa dalla sovranità degli Stati Uniti. Il protocollo riconosce ad Hay previene la costituzione di Tribunali misti per la zona del canale. I vecchi diritti pel canale saranno annullati e compensati con versamento annuale di 750,000 dollari.

— Il ministro colombiano ha già rimesso ad Hay, segretario di Stato americano, il protocollo definitivo delle condizioni a cui la Colombia cederà i diritti per la costruzione del canale interoceanico. Hay conferirà col presidente Roosevelt.

Il protocollo verrà sottoposto al Congresso degli Stati Uniti.

Sulle trattative per la pace anglo-boera

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 10:

Il *Petit Bleu* di Bruxelles dice che i corrispondenti da Bruxelles di alcuni giornali inglesi hanno affermato che esistono gravi dissensi fra i delegati delle due Repubbliche sud-africane, circa le eventuali condizioni della pace. Il giornale si dichiara autorizzato a smentire queste notizie.

Il corrispondente del *Figaro* dall'Aja afferma che il viaggio di Kuijper in Germania non si riferisce alla guerra del Sud-Africa. Kuijper non ha intenzione di rinnovare al suo tentativo d'intervento nel conflitto anglo-boero.

L'arrivo di condannati inglesi dal Sud-Africa.

Navi da guerra in vista.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 9,35:

La nave-trasporto *Canada*, giunta da Kingstown, con a bordo numerosi soldati ed ufficiali inglesi, condannati alla prigione od a servitù penale per mancanze commesse sul campo di battaglia. Ci sono anche due ufficiali australiani, condannati alla servitù penale a vita, per aver fucilato dei prigionieri boeri. Due altri ufficiali australiani furono giustiziati per lo stesso delitto.

— L'Amministrazione ha ordinato la costruzione di tre grandi incrociatori, di 450 piedi di lunghezza, della forza di 22,000 cavalli e della velocità di 23 nodi.

— Il *Morning Post* ha da Tangeri che il governatore di Fez rappresenterà il sultano del Marocco alla festa dell'incoronazione del re d'Inghilterra.

DA PARIGI

Lavoro il paravento di Versailles — Il colonnello Grimm non è a Schlusselburg — La partenza di Pasdeloup per Parigi — Il figlio del governatore di Varsavia — La data definitiva del viaggio di Loubet in Russia — La mala vita di Parigi — La fabbrica di un nuovo esplosivo a Modane. — La Maudrigale a Parigi — L'arte francese a Roma.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 8:

Il *Petit Parisien* commenta anch'esso il convegno di Venezia tra Prinetti e Bülow, e ne parla in tenue nello stesso senso come fecero ieri sera altri giornali ministeriali. Dice poi che quel convegno lascerebbe credere che si siano deciso recare delle innovazioni al trattato della Triplice. Osserva poi che, poichè in queste non mescolato una si hanno a temere sconvolgimenti europei, e tutte le nazioni pensano piuttosto ai loro interessi coloniali o almeno commerciali, la Germania e l'Italia hanno dovuto mettersi particolarmente d'accordo sia su quanto concerne l'Estremo Oriente. Già la Germania si collega, dopo la guerra cino-giapponese, alla Russia e alla Francia per frenare la marcia del Giappone vittorioso in Cina, e se ora gli italiani si sono uniti ai tedeschi, agli inglesi e i giapponesi non avranno di che rallegrarsi.

— Il generale Pouzirewski, intervistato, ha smentito che il colonnello Grimm sia stato gettato nei sotterranei di Schlüsselburg. Aggiunse che non venne inoltre punito con la legge, in tempo di pace, non comminata tale pena per quel reato.

Il Grimm sarà tradotto in Siberia, ed è probabile che vi sia anche internato nella cittadella di Varsavia. Ad ogni modo, di Schlüsselburg non è più da parlare nei nostri tempi.

Il generale Pouzirewski ha dichiarato a un redattore del *Matin* che giovedì partirà per Varsavia, e vi andrà direttamente senza fermarsi a Berlino.

— Si annunzia dalla Russia l'arresto del figlio del governatore di Varsavia, reduce da Berlino. Egli, com'è stato annunciato, si era recato in questa città in compagnia d'un altro ufficiale, ma vi andò solo per prendere parte al funerale di un suo parente.

— Un dispaccio da Pietroburgo al *Matin* annunzia che l'arrivo di Loubet in Russia è stato definitivamente fissato pel 20 di maggio. Loubet ripartirà da Pietroburgo il 23.

— Nella notte scorsa è scoppiata una terribile rissa sul Boulevard della Villette fra due bande di rivali di malfattori, e fu una vera battaglia a colpi di rivoltella. Quando giunsero, gli agenti trovarono sul campo due morti e 10 feriti. Si operarono 40 arresti. La causa della rissa si attribuisce alla rivalità fra i due capi-banda per questioni di donne.

— L'*Echo de Paris* dice che Artaud si recherà prossimamente a Modane per sorvegliare personalmente l'impianto che v'si sta facendo per la fabbrica di un nuovo esplosivo.

— Al teatro Bodinière ieri mattina il 6 ed il 5 aprile due rappresentazioni della *Maudrigale* di Machiavelli, per iniziativa del gruppo artistico detto dei Latini.

— Il *Journal* ha interrogato parecchie notabilità circa la questione della Scuola d'arte francese a Roma. Il deputato Faure, relatore del bilancio delle pubblica istruzione, si è dichiarato partigiano della conservazione della scuola rinnovata su altre basi. Il deputato Cousin, relatore del bilancio delle Belle Arti, si è invece dichiarato partigiano della soppressione dell'Accademia francese a Roma.

La reggente di Spagna al Papa.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 9,50:

La regina reggente si prepara d'inviare al Papa il marchese Ayerbe come ambasciatore straordinario, incaricandolo di portargli una lettera autografa ed un regalo. Nella lettera la reggente accenna alla prossima fine della sua reggenza e la ringrazia dell'appoggio morale e dei conforti paterni ricevuti in momenti difficili, e prega Leone XIII di ricevere il regalo come un'espressione di sincero affetto.

Una frana al "tunnel" della Sorderettes.

La *Stefani* ci comunica da **Chambéry**, 1:

Allo sbocco del tunnel della Sorderettes, tra San Michele e La Praz, si è prodotta una frana.

Il tunnel è completamente ostruito e si deve fare il trasbordo dei viaggiatori per un tratto di due chilometri.

I treni di linea e i direttissimi da e per l'Italia percorrono ora la linea di Ventimiglia.

La frana non ha causato disgrazie di persone.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 31 marzo:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,51 ore 15: 730,5; ore 21: 728,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 6.7 Massima + 19.8

(Piazza Castello - Sulla cimasa al Forte del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 31: + 18.1

Temperatura minima della notte dal 31 al 1: + 4.4

1 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 9; tramonta alle ore 17, minuti 57.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 15:

Europa. — Pressione minima ancora sul Baltico. Danzico 744; massima sul golfo di Guascogna a 766.

Italia 24 ore. — Barometro aumentato di circa due millimetri in Val Padana, dicono altrove, fino a 5 millimetri all'estremo sud e Sicilia. Temperatura poco variata; pioggerelle sparse sulla penisola, specialmente sul versante adriatico; venti forti settentrionali sull'Alta Italia e Sardegna.

Stamane cielo nuvoloso in Sardegna, quasi sereno in Val Padana, Liguria e medio versante tirrenico, vario altrove; ancora venti moderati o forti tra nord e ponente, in Val Padana, Puglie e isole.

Barometro minimo a 751 sulla Terra d'Otranto; massimo a 756 sulla Sardegna.

Probabilità: Venti prevalentemente settentrionali, moderati sulla penisola e Sicilia, forti sulla Sardegna; tempo generalmente bello.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 1° aprile.

Rendita rasa modo d'uf. 102 77 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	102 12 1/2 102 32 1/2	— — — —
Svizzera	101 87 1/2 101 97 1/2	— — — —
Germania	125 60 125 70	— — — —
Londra	25 70 25 78	— — — —

Istituti d'Emissione.

BANCA D'ITALIA — BANCO DI NAPOLI.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire od frazione.

MONTE DI PIETÀ.

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 sotto da ogni specie.

Rendita 5 0/0 per c. 102 75.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 95, 102 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni			B. Comm.	861 — 861 50
B. d'Italia	872 —	— —	Cred. It.	491 — 495 —
Ferr. Mer.	605 50	606 50	B. Sconto	105 — 106 50
Ferr. Med.	491 —	492 —		

Camera della Borsa. — 1° aprile —

Finalmente il mare non molto calmo e pare che la tiepida atmosfera ed il cielo splendidamente sereno di ieri, mercoledì, ci concedano le prime preoccupazioni, se realmente la fiducia, la causa ed infaticabile all'azione.

Già ieri Genova segnava prezzi, fermissimi. Milano questa mattina li conferma in parte e mai, pigliando una via di mezzo, abbiamo avuto ieri sostenuti sui principali titoli della nostra piazza, manifestando intenzioni decisamente per l'avvenire.

Le transazioni però furono abbastanza limitate, e non si può ancora asserire se questo un risveglio sincero e serio. La prossima la giornata del primo aprile, sempre sospetta.

Cambio invariato.

Prezzi compensi fine marzo.

Titoli dello Stato.

Rendita 5 0/0 lordo	102 80	Rendita 4 1/2 0/0	111 15
Rendita 4 0/0 netto	102 50	Rendita 3 0/0 lordo	69 85

Titoli ferroviari.

Obbl. Sarf. 3 0/0, Reti Medit., Ade. e Piac.	324 50	Id. Ferrov. Torino-Savona, Asti e Genova 3 0/0	280 —
Id. Ferr. Romane 3 0/0	321 —	Id. Ferr. Cavoli Alessandria 3 0/0	301 —
Id. Sarde serrate dei Tirreno 3 0/0	308 —	Id. Gran Lucca e 3 0/0	303 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	315 —	Id. Udine Napoli 3 0/0	309 —
Id. » Savoia 3 0/0	315 —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore	— —
Id

A titolo di saggio

per far maggiormente conoscere il valore e i nostri prodotti spediamo gli

Estratti Concentrati

e le polveri per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatino
1 litro Vermouth Torino
10 litri Vino moscato spumante

per solo **LIRE 2,50**

franco di porto nel Regno (Estero L. 3,00).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Dai nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori proibitissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 26 M

Indirizzare lettere e vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**

Via S. Calocero, 13, Milano.

MOTRICE

Vendesi d'occasione:

Motrice costruzione Tosi a triplice espansione 600 HP. con relative caldaie a 13 atmosfere, pompe, tubazioni. Macchina perfetta, lavorata due anni.

Rivolgersi: Cassetta postale 903, Milano. 9295 c M

Via Finanze, 9 si pubblica vendesi **oro, gioie e Pelizze Monte di Pietà.** 2980

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

43 - Corso Oporto - 43

TORINO 99

Dentiera ultima invenzione.

Ambulatorio

per la cura della

SCIATICA

Guarigione garantita in poche ore. Dott. **Girard di Pietro**, Stradale di Lanzo, n. 129, casa propria, **Torino.** c 2080

SONO ARRIVATI

1000 quintali

SAPONE AMERICANO

Bontà eccezionale

Massima resistenza

Cent. 38 al kilo per casse.

Vendita per pochi giorni.

Via Venti Settembre, n. 76, Torino. 2292 c

Macchina a scrivere pratica **Dactyle**, Mod. un. L. 300 Id. elegante » 360

RACCOMANDABILE

fa le 4 operazioni dell'aritmetica con realizzo assoluto e massima speditezza. 1461

Modello medio L. 480.

EMILIO DIATTO

P.za Gran Madre di Dio, 12

TORINO

Vendesi

come nuova

Voiturette, originale *de Dion Bouton*, della forza di quattro cavalli. Carrozzeria di grande lusso. — Prezzo L. 2500. Per informazioni dirigersi dal cocchiere via Assietta, 58.

6914

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e Nervoso Cardiaco, Asmatico, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, pronta, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia* cav. COLOMBO, *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il

★ **DIABETE** ★

318 G

COMUNE DI Moncucco Torinese

E' tuttora aperto il **concorso** al posto di **Segretario comunale** collo stipendio di L. 800, proventi casuali, alloggio gratuito.

Presentare domanda coi documenti nelli entro il 6 aprile.

Il Sindaco: **CRAGLIA.**

VENDESI D'OCCASIONE

splendida serra in ferro con vetri. Disponibili **piante diverse.**

Via Villa della Regina, n. 49, Cancello. 3007

DIABETICI

Vino privo di zucchero

premiato in Karlsbad 1901 Marca Ludwig Fuchs e C.o Vienna XIX. 8999 M

G. B. Schiapparelli e Figlio Torino, via Alfieri, 7. Farmacia Zambeletti Milano, piazza San Carlo.

Vendesi villa

in *Pianezza* di 10 camere con giardino e frutteto. — Rivolgersi Ufficio Tecnico, Porta Palatina, 2. c 3060

Pensione

signora cameriera presso famiglia sola. Via Lagrange, 21. c 3026

LE MEDICINE NON V'HAN GUARITO?

Ultima Onorificenza: MEDAGLIA D'ORO LONDRA, 1901.

CONSULTI MEDICI GRATUITI
Martedì - Giovedì - Sabato (non festivi) dalle 15 alle 16
MILANO — 3, Via Palestro, 3 — MILANO

NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

NON DISPERATE: le guarigioni negativevi dai farmacisti, il giovamento che non trovaste nei bagni, sui monti e in campagna, o nella stessa elettricità applicata male, o irrazionalmente con apparecchi sedicenti elettro-galvanici, vi saranno indubbiamente procurati (migliaia di ammalati guariti e illustri medici che l'esperimentarono lo proclamano) dalla corrente elettro-vitalistica somministrata dalla impareggiabile, portentosa, affatto innocua, sempre trionfante

CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD

RINVIGORITRICE E RIGENERATRICE DELL'ORGANISMO

indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, ecc.

della quale è unica depositaria la Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY,** *via Palestro, 3 - Milano*

Premiata con Diploma e Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale d'Igiene del 1900 tenuta in Napoli

sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

100,000 E PIU' GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

IN CASI ribelli a qualsiasi altra cura

IL PLEBISCITO PEL Dr. WOOD! - Fatti, non parole!

(Dalle migliaia di lettere e certificati che teniamo a disposizione del pubblico)

MALATTIE NERVOSE

Ha specialmente splendidi risultati nelle Nevrosi della sensibilità, Nevrosi della motilità, in molte Paralisi periferiche, in Nevrosi diverse (*Isterismo, corea Huntzyte*, ecc.) in molte Malattie dei centri nervosi (*Emicrania, Irritazione spinale, Nevrite, disturbi locomotori*, ecc. ecc. — (*Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, Anno XIX, N. 83, martedì, 23 luglio 1900).

DIFFIDA Rappto il pubblico che taluni sedicenti specialisti, approfittando della fama delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD, vendono apparecchi sedicenti galvanici che non provvedono corrente di sorta e sono quindi privi di qualsiasi effetto. Perciò non lasciarsi mistificare, ma chiedere unicamente le CATENE Elettrogeniche Wood, che danno degli anni e sono sempre atte all'uso.

ANCHE IL DIGIUNATORE SUCCI USA LA CATENA ELETTROGENICA WOOD!

Certificato rilasciatoci dal Succi dopo 12 giorni di uso della Catena.

24 Aprile 1899

Con rapporto attesto che all'Ottima applicata a Catena Elettrogena nel [illegible] Succi per i suoi digiuni di Milano [illegible] Durante 32 giorni di [illegible] mentre [illegible] Succi [illegible] Catena [illegible] Succi [illegible]

STITICHEZZA.

Ottenuta completa guarigione di una pertinacissima stitichezza ribelle a tutti i farmaci, che durava da oltre dieci anni.

Mariani Giuseppe

Telef. 208 RR. CC., *S. Mango - Piemonte.*

PARALISI.

guarito e raccomando a tutti la Catena Elettrogenica Wood. Ero paralitico da oltre quattro anni. — J. C. Jouis, *Via Pinerolo, 27, Fenestrelle.*

SCIATICA.

Ottenuto lodico e rapido successo di guarigione in un acuto caso affetto da Sciatalgia. — Prof. E. Scuri, Direttore del R. Istituto dei Sordo-Muti di Napoli.

DIGIUNATO

dopo 23 anni di malattia (Dolori alla spina dorsale), — Angelo Spezzatico fu Carlo, Castelle sopra Lerce.

MERAVIGLIOSA!

Bologna, 20-1-1901.

Avevo due bambini gravemente ammalati, ai quali nessun giovamento avevano mai apportato i trattamenti consigliati. La cura Wood ha in tre settimane ben bene ridato ai medesimi la vera salute!

M. De Angeli n. Rossi.

BRONCHITE.

Genova, 29-10-900

Mi sono ritenuto da una bronchite cronica, che datava da più anni, completamente guarito facendo uso della Catena Elettrogenica Wood N. 4.

L. Giommi.

L'INSONNIA, l'inquietudine,

i frequenti mali di testa, l'oppressione che si prova in certe giornate sotto il cranio, gli abbattimenti, le vertigini, i deliqui, tutto è scomparso dacchè l'uso della Catena Elettrogenica Wood N. 4.

Don Luigi Nori
Sacerdote. — Prizzia.

Dispepsia, Stitichezza.

Parma, Maggio 1901.

Quanto completamente, mercè la cara Wood, da dispepsia e stitichezza che avevano assalito e tutti gli altri trattamenti. Usando la Catena Elettrogenica N. 4.

Pietro Santucci
Tenente.

ESAURIMENTO cerebro-spinale.

Palermo, 11-5-1900.

Debbo alla prodigiosa Catena Elettrogenica Wood N. 4, di essere guarito da un esaurimento cerebro-spinale.

Angelo Bianchi
Pittore.

Mali di testa.

La Catena Elettrogenica Wood N. 3 è meravigliosa per la rapida cessazione dei mali di testa, nevralgie, cefalalgie da cui mi ha completamente liberato, mercè la quale ripresi i miei lavori.

Ermete Lanzetta.
Levatrice a Prati.

REUMATISMI.

Pisa, 29 Marzo, 1900.

Ridotto a non potermi più muovere per reumatismi articolari, di cui soffrivo da oltre quattro anni, ho potuto trovare la completa guarigione adottando colla Catena Elettrogenica Wood N. 4.

Luigi Prizzo
Macchinista.

SORDITÀ.

Bergamo, 4 Dicem. 1900.

Affetto da sordità fin dalla infanzia ho ricuperato in modo perfetto l'udito mercè la cura antireumatica Dott. Wood, mentre non mi servono giovato i rimedi farmaceutici.

Luigia Tocchi
Possidente.

NEVRALGIE.

Ortignano, 2 Dicem. 1900.

Grazie! La Catena Elettrogenica Wood N. 2 mi ha liberato in poco tempo e radicalmente, da quelle atroci nevralgie che nessuna medicina era riuscita a vincere.

Antonio Ghirelli
Proprietario.

PARALISI INFANTILE.

Fromentghes, 3 Dicem. 1899.

Ottenuto ottimo risultato dall'applicazione della Catena Elettrogenica Wood N. 2 in un caso di paralisi infantile accompagnata a paralisi delle corde vocali.

Dott. Cesare Cornaito
Medico-Chirurgo.

DOLORI alla spina dorsale.

TABE DORSALE.

Mio caro ammalato (sul inefficaci erano riuscite tutte le altre cure da quella prima settimana di uso della Catena Elettrogenica Wood nonostante i dolori folgoranti, ora quasi totalmente scomparsi.

Dott. A. Cartoli
Medico-Chirurgo, *Palermo.*

TABE DORSALE.

Esperimentata con esito insperato, stupefacente, duraturo.

Dott. G. Lorco, *Frignano.*

PRODIGIOSA

l'ho trovata sempre in tutte le malattie contro le quali l'ho esperimentata. E' di effetto sicuro.

Cav. Dott. I. Roy
di Nizza a Mare.

BRONCHITE CRONICA.

Ilimesso perfettamente sano coll'uso della Catena Wood.

S. Vassallo
Impiegato Serio-Professora.
Valle Lucania.

EPILESSIA (Maleaduco).

Pratolungo 2 Dicembre 1900.

Con infinita gratitudine attesto che dopo tre mesi di uso della Catena Wood N. 4, mia figlia Irene s'è del tutto liberata dall'epilessia di cui era affetta, perchè da un anno in qua nessuna crisi s'è più manifestata.

A. De Vecchi
Negoziante Vini.

APOPLESSIA, PARALISI.

Firenze 10 Dicembre 1900.

In seguito ad un violento attacco di apoplessia, rimasi paralizzato dalla parte destra e sopratutto alla gamba. Coll'uso giornaliero della Catena Wood N. 2 e 3 sono del tutto guarito.

Elis. Luigi Zaghi.

ESAURIMENTO cerebro-spinale.

Palermo, 11-5-1900.

Debbo alla prodigiosa Catena Elettrogenica Wood N. 4, di essere guarito da un esaurimento cerebro-spinale.

Angelo Bianchi
Pittore.

BALLO DI S. VITO.

Sinalunga, 15 Febbraio 1901.

Mia sposa Rivera è completamente guarita da quell'orribile malattia che è il Ballo di S. Vito e più mercè l'applicazione della Catena Elettrogenica Wood N. 4.

Fazzi Antonio
Negoziante di bestiame.

VISTA DEBOLE.

Italia, 18 Dicembre 1900.

A causa di una lunga malattia d'occhi sofferta quando ero bambina, m'era rimasta la vista debolissima e ogni tanto avevo gli occhi infiammati. La Catena Elettrogenica Wood N. 2 mi ha restituita la vista e liberata dalla infiammazione d'occhi.

Giuditta Ferrari
Oste.

ARTRITE.

Ghivizzano, 27 Genn. 1901.

L'artrite mi aveva ridotto in penose infelice impotente a muovermi. I dolori che soffrivo sono indescrivibili. Debbo alla mia Wood (una Catena N. 4 ed una N. 2) di essermi ristabilito quasi completamente.

Giovanni Pedone
Scrivano.

PARALISI.

Bergamo, 29 Marzo 1901.

Avevo perduto l'uso del braccio e della gamba destra in seguito a paralisi. Volli tentare la cura Wood e mercè una Catena N. 4 lungo la spina dorsale, una N. 3 al braccio ed una N. 2 alla gamba, in 60 giorni ho riacquistati i miei movimenti.

Carolina Verano
Merciaia.

PREZZI DELLE

Catene Elettrogeniche Wood

principali loro indicazioni curative

Catena elettrogenica N. 1 (di 5 elementi) contro Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torticolli, ecc.
CATENA con relativo Dinamizzatore **L. 7,50**

Catena elettrogenica N. 2 (di 8 elementi) contro le malattie suddette e: Mali di testa, Emicranie, Nevralgie cervico-occipitali, Atrofia dei nervi ottici e uditivi, Semi-sordità, Ozena, catarro d'occhi, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi, ecc.
CATENA con relativo Dinamizzatore **L. 9,50**

Catena elettrogenica N. 3 (di 13 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 più: Anemia, Anestesia, Angoscia (Senso di), Appetito (Assenza di), Capogiri, Clorosi, Congestione cerebrale (se associate all'uso della Catena N. 2), Convulsioni, Crampi, Debolezze in genere, Emicrania, Esaurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Mal di mare, Malattie nervose in genere, Memoria (Debolezza di), Nausee, Nevrastenia, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità (Nei casi gravi associarle all'uso della Catena N. 2), Spossamento di forze, Stomaco (Mali di), Terrore notturno, Tic nervoso, Vertigini, Vescica (Malattie della), ecc.
CATENA con relativo Dinamizzatore **L. 12,—**

Catena elettrogenica N. 4 (di 23 elementi) contro le Gravi malattie nervose (specialmente dal Midollo spinale: *Atassia locomotrice e Tabe dorsale, Mielite, Irritazione spinale*, ecc.), le Nevrosi gravi (*Ipocondria, Corea e Ballo di S. Vito*, ecc.), le Gravi malattie dell'apparato respiratorio (*Bronchiti croniche, Pleuriti*, ecc.), l'Asma, le Malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Reumatismo articolare, Accentuato esaurimento nervoso, Gotta cronica, Nevrastenia in grado accentuato, ecc.
CATENA con relativo Dinamizzatore **L. 18,—**

Catena elettrogenica N. 5A (Per Uomini) **N. 5B** (Per Donne) di 33 elementi, con plastra intermittente genito-eccitatrice. La speciali indicazioni di questa Catena sono: oltre le indicazioni delle precedenti, quelle di apatia, impotenza, ecc. — *Catalogo a richiesta*, — **A. Rizzolenza & C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 36. 90

LEVATRICE MAESTRA

Terrabra-Cordero V., via Bertola, n. 6, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure esterne. c 3147

Cedesi in Genova

per motivi di salute una Scuderia di primissimo ordine. Posizione centrale, 1° piano, affare lucrosissimo e facile. Trattasi direttamente, — Riv. a Vico Enrico, via S. Luca, **Genova.** 3181 G

UOMINI

Preservativi gomma e tedesca di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch, **Milano**, Casellario 194.

Acquisterebbesi

MOTRICE usata Tosi, da 80 HP circa, a triplice espansione, con relativa caldaia, purchè tutto in buonissime condizioni. — Indirizzare offerte al N. 3000, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Dalla Ferriera di Avigliana si riceveranno di due **ABILI**

fucinatori

paga a convenirsi. — Occorre produrre il certificato penale di data recente. 3018

Cedesi in Genova

per motivi di salute una Scuderia di primissimo ordine. Posizione centrale, 1° piano, affare lucrosissimo e facile. Trattasi direttamente, — Riv. a Vico Enrico, via S. Luca, **Genova.** 3181 G

UOMINI

Preservativi gomma e tedesca di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch, **Milano**, Casellario 194.

Ghiaccio artificiale

Vendesi d'occasione macchina fare ghiaccio artificiale, produzione 15 a 20 chilogrammi all'ora, ultimo perfezionato sistema. Macchina perfetto stato, come nuova. — Rivolgersi Cassetta postale 403, Milano. 3295 c M

800

apia LETTIin ferro d'ogni genere. Parlatori ed stalli in ferro, smontabili in legno, lucro a cerniera per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*, — **A. Rizzolenza & C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 36. 90

LEVATRICE MAESTRA

Terrabra-Cordero V., via Bertola, n. 6, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure esterne. c 3147

Offerte e domande d'impiego

Cercansi

Commessi per negozio di novità, e *Pinzochi-cuottori*. — Rivolg. Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, n. 19, Torino. c 3010

Cercasi signorina

capace della perfetta tenuta contabilità partita semplice, bella calligrafia. — Offerte Casella N. 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3014

Persona seria

con lire cinque mila, minimo, troverebbe impiego vantaggioso, appare come socio od accomandatario, in un'Azienda seria e lucrosa, in quale farà parte dell'Esposizione. — Scrivere M. B. 14, posta, Torino. c 3004

Cercasi

per importante fonditura in ottone e colore, da poco impiantata, esperto direttore, abile, energico, e che abbia, se possibile, qualche cauzione di fiducia. Potendo affidargli in seguito mansioni più importanti, si richiedono i migliori requisiti di capacità. — Scrivere subito lasciando indicazioni dettagliate, dovendo prendere decisioni, alla Cassetta 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3002

Cercasi subito

abile operaio *Cilindrista-garzista*. — Tomasi, ... Lagrange, 15. c 3049

SERIA CASA

di confezioni per signora cerca abilissima sarta completa ed altra Japonista. Inutile presentarsi se non provette. — Scrivere Cassetta N. 38, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3046

CERCASI

durante l'Esposizione, *Signorine dabbene*, di bella presenza, parlando tedesco, francese, italiano, con senso artistico, facilità d'espressione. — Offerte, con fotografia, copia documenti e pretese, indirizzare al N. 3715, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

CERCANSI Un Italia ed estero persone ambo sessi desiderose impiantare in-casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano, N. 28, Milano.* 59 M

Da affittare

palazzina di 8 membri, comodità moderne, con giardino, per L. 1600 annue. — Riv. piazza Gran Madre, 14, Torino. 3014

Da affittare al presente

alloggio Signorile

d'angolo, al secondo piano, di 5 camere, cucina e gabinetto. — Riv. signor Maccagno, gelata, via Montebello, N. 9, Torino. c 3003

CERCASI

ALLOGGIO SIGNORILE dai 13 ai 14 membri, piano terreno, con o senza giardino, o piano nobile, con comodità rendita. — Scrivere alla Cassetta N. 49, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3001

Corrispondenze private

Cantes. 15 per parola minimum L. 1,50

Ultima. — Vedi un cuore di soldi..... merci, non sei sage? c 3044

Ecco. Sia così bene. Ricevuta lettera. Tornerò venerdì, ti aspetterò se vedrò segnale. Saluti. Auguri. Viola. c 3045

Ricev lettera C. R. 20 c 3044

Vendesi

come nuova

Voiturette, originale *de Dion Bouton*, della forza di quattro cavalli. Carrozzeria di grande lusso. — Prezzo L. 2500. Per informazioni dirigersi dal cocchiere via Assietta, 58.

6914

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e Nervoso Cardiaco, Asmatico, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, pronta, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia* cav. COLOMBO, *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il

★ **DIABETE** ★

318 G

COMUNE DI Moncucco Torinese

E' tuttora aperto il **concorso** al posto di **Segretario comunale** collo stipendio di L. 800, proventi casuali, alloggio gratuito.

Presentare domanda coi documenti nelli entro il 6 aprile.

Il Sindaco: **CRAGLIA.**

VENDESI D'OCCASIONE

splendida serra in ferro con vetri. Disponibili **piante diverse.**

Via Villa della Regina, n. 49, Cancello. 3007

DIABETICI

Vino privo di zucchero

premiato in Karlsbad 1901 Marca Ludwig Fuchs e C.o Vienna XIX. 8999 M

G. B. Schiapparelli e Figlio Torino, via Alfieri, 7. Farmacia Zambeletti Milano, piazza San Carlo.

Vendesi villa

in *Pianezza* di 10 camere con giardino e frutteto. — Rivolgersi Ufficio Tecnico, Porta Palatina, 2. c 3060

Pensione

signora cameriera presso famiglia sola. Via Lagrange, 21. c 3026

Cercansi

per negozio di novità, a *Pinzochi-cuottori*. — Rivolg. Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, n. 19, Torino. c 3010

Cercasi signorina

capace della perfetta tenuta contabilità partita semplice, bella calligrafia. — Offerte Cassetta N. 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3014

Persona seria

con lire cinque mila, minimo, troverebbe impiego vantaggioso, appare come socio od accomandatario, in un'Azienda seria e lucrosa, in quale farà parte dell'Esposizione. — Scrivere M. B. 14, posta, Torino. c 3004

Cercasi

per importante fonditura in ottone e colore, da poco impiantata, esperto direttore, abile, energico, e che abbia, se possibile, qualche cauzione di fiducia. Potendo affidargli in seguito mansioni più importanti, si richiedono i migliori requisiti di capacità. — Scrivere subito lasciando indicazioni dettagliate, dovendo prendere decisioni, alla Cassetta 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3002

Cercasi subito

abile operaio *Cilindrista-garzista*. — Tomasi, ... Lagrange, 15. c 3049

SERIA CASA

di confezioni per signora cerca abilissima sarta completa ed altra Japonista. Inutile presentarsi se non provette. — Scrivere Cassetta N. 38, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3046

CERCASI

durante l'Esposizione, *Signorine dabbene*, di bella presenza, parlando tedesco, francese, italiano, con senso artistico, facilità d'espressione. — Offerte, con fotografia, copia documenti e pretese, indirizzare al N. 3715, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

CERCANSI Un Italia ed estero persone ambo sessi desiderose impiantare in-casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano, N. 28, Milano.* 59 M

Da affittare

palazzina di 8 membri, comodità moderne, con giardino, per L. 1600 annue. — Riv. piazza Gran Madre, 14, Torino. 3014

Da affittare al presente

alloggio Signorile

d'angolo, al secondo piano, di 5 camere, cucina e gabinetto. — Riv. signor Maccagno, gelata, via Montebello, N. 9, Torino. c 3003

CERCASI

ALLOGGIO SIGNORILE dai 13 ai 14 membri, piano terreno, con o senza giardino, o piano nobile, con comodità rendita. — Scrivere alla Cassetta N. 49, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3001

Corrispondenze private

Cantes. 15 per parola minimum L. 1,50

Ultima. — Vedi un cuore di soldi..... merci, non sei sage? c 3044

Ecco. Sia così bene. Ricevuta lettera. Tornerò venerdì, ti aspetterò se vedrò segnale. Saluti. Auguri. Viola. c 3045

Ricev lettera C. R. 20 c 3044

Motocicletta

nuova De Dion Bouton HP. 2 1/2, vendesi prezzo convenientissimo. — Ore pasti Castello, 18. c 3017

Acquisterebbesi

MOTRICE usata Tosi, da 80 HP circa, a triplice espansione, con relativa caldaia, purchè tutto in buonissime condizioni. — Indirizzare offerte al N. 3000, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Dalla Ferriera di Avigliana si riceveranno di due **ABILI**

fucinatori

paga a convenirsi. — Occorre produrre il certificato penale di data recente. 3018

THE ELECTRICAL BATTERY VIA PALESTRO, 3 (Angolo Corso Venezia) MILANO

Lettere, Vaglia, Cartoline Vaglia indirizzate esclusivamente alla Premiata Ditta:

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ??

Nocera-Umbra

(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601

FELICE BISLERI e C.

MILANO

BOCCIE DA GIUOCO

LEGNO ROSSO D'AMERICA

GARANTITE A PREZZI ECCEZIONALI

presso la **Torneria a vapore**

SARDA GIOVANNI Corso Vittorio Emanuele, 19 TORINO. c 1438

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici: Dott. **F. Accinelli** - Dott. **B. Bergesio.**

Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cardero.**

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello ed al Dott. Bazzano, corso Vinzaglio, 9 (dalle 13 alle 14), Torino. 154

CURA RADICALE DEPILATORIA

coll'**Elettro-Puntura** — Trattamento speciale per le rughe. Mme **Thérèse**, via Carlo Alberto, 24, Torino; dalle 2 alle 5. c 3025

Evitare le contraffazioni.
Esigere il nome ed il quantitativo di 144 pezzi in scatola.
15 anni di successo.

30 M

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

DECOTTO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 6.
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 3, PILLOLE L. 4 per guarire ostinate e ritelli, (acole e goccetta) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo, e strozzamenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed inveterate. L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA ANTICO-PREMIATO
Gabinetto Dott. **TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 6. — Visita dalle 12 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 2. — Deposito in *Milano*, laboratorio Dott. TENCA. *Al dettaglio:* farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2, *Gromelli*: Erba, Manzoni e farmacia Zambeletti, Segreteria, si spediscono i rimedi con L. 1 in più per tutta Italia. 8 M
Deposito in **Torino** farmacia S. Giordano via Roma' n. 17.

---

50 % di risparmio

si ha nel consumo del tabacco fumando nella vera Pipa Maggiorano che ha impresso in oro un leone ed in una mano di M. Piastaky.

Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedita L. 3 (per l'estero lire 3,50) alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* **Maurizio Piastaky**, via *Vittoria*, 21, vicino al ponte di corso Genova), *Milano*, e la riceverete dritta e curva, franca di porto. 3 M

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 43

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru ascensorali e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 1287

D. MONDO

Via Ospedale, num. 5

TORINO 3111

Carrozzelle per bambini

leggiere, solide, eleganti. - Novità in modelli francesi ed inglesi da lire 40 a lire 150 ed oltre.

Tricicli - Carrettelle inglesi a mano e per attaccare.

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI** **S. PISTONO** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 115 a

---

GRANDIOSI LOCALI D'AFFITTARE

al pianterreno con vasti sottopiani, angolo via Montebello e via Gaudenzio Ferrari. — Rivolgersi via Montebello, 22. c 3014

AVVISO IMPORTANTE

alle persone signorili e benestanti desiderose d'aver mobili di solida costruzione

del Grande Magazzino e Fabbrica mobili

di S. MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO

che nella **liquidazione volontaria** per fine locazione e ritiro dal commercio si **venderanno** con **straordinario ribasso tutti i mobili attuali e sempre bene eseguiti**, come anche quelli di imbottitura sono tutti di prima qualità. Incaricandosi pure di qualunque commissione relativa. Continuando sempre la fabbricazione per questi ed altri moderni i figli **successori.** 3064 a

---

G. AVIGDOR e Figli

Tappeti — Stoffe per mobili — Tende — Tendine — Velluti — Coperte e Stoole — Arazzi tessuti e articoli relativi. 3018

TORINO

Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo

con filiale a **MILANO.**

Gli annunzi si ricevono dalla ditta Haasenstein e Vogler.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.